ABBONAMENTI

	anno	sem.	trimes.	anno	sem.	trimes.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	3.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

[illegible] Pubblicità [illegible] o punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, [illegible] o sue Succursali.

TRIBUNA — C. c. posta — 31 dic. 1917 — Spett. Ministero Interno Ufficio stampa ROMA

Anno XXXV — Mercoledì 21 Febbraio 1917 — ROMA — Mercoledì 21 Febbraio 1917 — Num. 52

ASPETTATIVA

Ormai l'attenzione pubblica torna a rivolgersi dalle complicazioni e dilazioni dell'episodio diplomatico tedesco-americano, e dalle proclamazioni imperiali, che l'esperienza va dimostrando troppo enfatiche, per la guerra sottomarina, ai grandi campi di battaglia dell'Europa.

Questi campi, che costituiscono due immensi [illegible], l'uno dal Mare del Nord all'Adriatico, l'altro dal Baltico al Mar Nero, rimangono ancora silenziosi e parrebbero inerti se non fosse lo scoppiettio insistente di episodii secondari. Ma il pubblico sente che quegli episodii sono come le prime faville di un incendio formidabile, che presto dovrà divampare; e anche che quel silenzio e quella apparente inerzia nascondono la [illegible] di uno sforzo prodigioso, forse dell'ultimo sforzo decisivo, per la decisione della guerra. Da una parte la Germania, conscia di non potere ormai prolungare più il gioco, raccoglie le sue ultime riserve, e si appresta a gettarle nella grande fornace per un colpo decisivo, sapendo che anche la semplice mezza vittoria, o la resistenza vittoriosa che sia, è per lei un affare prossimo o di mai più; dall'altra la Alleanza liberale sente che il proprio sforzo per raggiungere e sorpassare la preparazione dell'aggressore è ormai compiuto e che la sua superiore *potenzialità* deve ormai tradursi pienamente in *attualità*... La Francia ha oggi il suo esercito al massimo della efficienza, per la quale nulla ha risparmiato; l'Inghilterra vede compietsi quella sua prodigiosa improvvisazione, a cui il suo creatore, lord Kitchener, aveva appunto assegnato il limite di tre anni; e l'Italia vede l'esercito suo raggiungere, per numero di formazioni, armamento e capacità strategica una potenzialità che nessuno avrebbe preveduta. Meno sicure sono le impressioni e le informazioni che si hanno dalla parte del quarto grande Alleato, dalla Russia; ma anche il calcolo più modesto ci autorizza a pensare che la sua mole, il suo peso e la sua preparazione siano oggi assai superiori di quelle che dettero al Brusiloff le sue grandi vittorie della scorsa estate.

[illegible]

Da che parte saranno gli urti più formidabili ed i risultati più decisivi? Le impressioni, le previsioni ed i giudizii del pubblico e anche di non pochi competenti, si sono, dopo questi [illegible] anni di guerra, profondamente modificati a questo riguardo.

Quando l'immane conflitto scoppiò, e per non poco tempo anche dopo, il pubblico e non pochi competenti mostrarono la disposizione ad aspettarsi che le sue più importanti soluzioni dovessero prodursi sul fronte orientale, e che il nodo della lotta fosse fra i due grandi Imperi militari, quello del Kaiser e quello dello Czar. Molte previsioni ed informazioni errate ed impressioni sbagliate concorsero a creare questa opinione. Si [illegible] la potenzialità all'esercito francese e la capacità di organizzazione e di resistenza morale e materiale della Francia; e non si aveva una idea adeguata della potenzialità anche militare, potente dell'Inghilterra, e della ferrea volontà di quel popolo di tradurla in atto, a costo di qualunque sacrifizio. Le energie di combattimento e le capacità di produzione ed organizzazione militare dell'Italia venivano rimpicciolite, nello stesso nostro paese, e pareva che la nostra guerra non potesse essere che una guerra secondaria, *a côté*, che dovesse attendere le sue soluzioni dalla guerra generale, senza influirvi in modo decisivo per sè stessa. Viceversa la grandiosità geografica ed etnografica della Russia, quel conglomerato di 175 milioni di anime, colpiva l'immaginazione, come di un colosso al cui solo pondo le resistenze dovessero sfasciarsi. Non si vedeva invece quello che di debole o di deficiente era in quella [illegible]. Intendiamoci, non che la Russia non abbia portato un formidabile apporto alla guerra. Essa ha per due volte sconquassati i maggiori eserciti austriaci, ed ha obbligato continuamente la Germania ad uno sforzo che ha distrutto e sperperato una importantissima porzione delle sue energie e dei suoi mezzi. Ma rimane tuttavia che la forza militare della Russia non si è mostrata, come fantasticava un po' ingenuamente l'opinione popolare, in rapporto con la sua grandiosità etnografica e geografica, la quale ultima anzi costituisce un denominatore. Lo scarso sviluppo industriale del paese, per una guerra costituita per tanta parte degli elementi industriali; la lontananza e radezza delle comunicazioni, che danno a tanta parte della Russia l'aspetto e la condizione di un *hinterland* coloniale, con le conseguenti difficoltà degli approvvigionamenti e dei movimenti strategici, hanno ridotto forse del cinquanta per cento la potenzialità militare del vasto Impero in confronto alla sua popolazione; sì che la Russia, che in base al fattore etnografico avrebbe dovuto portare sulla linea della lotta masse umane almeno doppie di quelle della Germania, superiori a quelle della Germania, Austria e Turchia riunite; in realtà non sempre ha avuto sul campo tattico la stessa semplice superiorità numerica, nonostante che oltre la metà delle forze austro-tedesche fossero assorbite su gli altri fronti....

L'esperienza e gli avvenimenti della guerra hanno corretto questa erronea valutazione; ed oggi il pubblico, per le decisioni capitali della guerra guarda al fronte occidentale, ed anche a quello italiano. Al fronte occidentale perchè sa e sente che su quel fronte è radunata la massima forza attuale che si oppone, in condizioni di eguaglianza ed anzi ormai di superiorità industriale, culturale e morale, alla forza del nemico, e che da quel fronte possono venire il colpo, o i colpi capitali per infrangerne la resistenza e piegarlo alla pace; [illegible] chiede il vinto, non a quella che il *bluff* del Kaiser offriva come un superbo dono di chi si decreta da sè stesso vincitore agli avversari. E la Germania stessa, del resto, ha sempre sentito che il nodo della guerra era, non sulla Vistola, ma sul Reno; l'ha sentito tanto quando, sfuggendo alle paurose ansie di quel fronte, andava a cercare la vittoria dove le appariva più facile e meno rischiosa, in oriente sperando di piegare o allettare la Russia alla pace separata; quanto oggi in cui, falliti questi suoi tentativi e sentendo il vuoto sostanziale dei suoi successi semi-coloniali d'oriente, sembra raccogliersi per il suo supremo sforzo disperato sul fronte occidentale.

E forse sul fronte italiano.

Il nostro fronte infatti, finora troppo trascurato nei calcoli e nelle disamine anche dei competenti, costituisce un punto di valore singolarissimo nell'equilibrio totale della guerra, tanto se lo si consideri dal punto di vista di una offesa tentata contro di esso, quanto da quello di una posizione di minaccia per i nostri nemici.

Per il primo rispetto, esso merita la più vigile sorveglianza, non solo da parte nostra, ma anche dei nostri Alleati. Più arduo ad un successo tattico che non sia il fronte russo-rumeno, esso potrebbe invitare un tentativo di grande offesa nemica, per i più immediati e sicuri risultati strategici e morali che questa offesa guadagnerebbe quando fosse fortunata. Dichiariamolo apertamente; quando gli attacchi che si produranno contro gli Imperi centrali dal fronte principale, che è quello anglo-francese, e da quello russo-rumeno, non preoccupassero tutte le forze di questi alla difesa ed alla resistenza, l'idea di una grande offensiva dal Trentino e dall'Isonzo, per debellare l'Italia, potrebbe entrare nel quadro militare-politico del Kaiser e dei suoi alleati, come un mezzo per forzare, e vittoriosamente, i nemici alla pace. [illegible] nia ha cercato finora, per uso interno ed esterno, le facili vittorie contro nemici minori; e l'Italia potrebbe apparirle anch'essa come un nemico minore in confronto alla coalizione anglo-francese d'occidente, ed alla difficoltà di risultati risolutivi contro il diffuso nemico orientale, che sfugge per le sue stesse condizioni, ad una [illegible]. Mai come in questo momento, in cui si tenterà da tutte le parti di trovare il punto debole nella armatura dell'avversario, s'è imposta la più energica vigilanza del nostro fronte, tanto per parte nostra che dei nostri alleati, perchè una ferita grave inferta a noi si ripercoterebbe sulla capacità di resistenza generale...

E per converso il fronte nostro, in uno sviluppo favorevole degli avvenimenti, potrebbe assumere una importanza primaria, la principale nell'equilibrio della intera guerra. Noi fronteggiamo il meno forte dei due maggiori avversari; ma il cui concorso alla coalizione centrale è stato sempre ed è ancora tale, che il suo abbattimento travolgerebbe necessariamente il suo maggiore alleato. [illegible] dal [illegible] una serie di vittorie che abbattessero le resistenze che l'Austria oppone al nostro esercito sul Carso, e portasse le nostre bandiere oltre i baluardi alpini, tra Fiume, Lubiana e Graz, potrebbero dare il colpo di grazia all'Austria e costituire l'avvenimento risolutivo della intera guerra.

Il fronte italiano va considerato oggi per entrambe queste eventualità, sia che per uno sforzo del nemico esso diventi il punto di prova della resistenza della Quadruplice, sia che per successi fortunati parta da esso una minaccia decisiva contro il secondo dei nostri maggiori nemici. [illegible] tipiani del Trentino e le petraie del Carso possono diventare il campo in cui la storia sciolga il nodo estremo dell'immane conflitto; e a noi, ed eventualmente ai nostri alleati, incombe il dovere di provvedere sin d'ora che questo scioglimento sia per noi la vittoria.

O. Malagodi.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Sull'altopiano di Asiago un'attacco è respinto con gravi perdite del nemico

COMANDO SUPREMO, 20 febbraio 1917.

Sull'Altopiano di ASIAGO la notte sul 19 un riparto nemico, irrompendo da gallerie scavate nella neve penetrò in un nostro trinceramento nei pressi di Casera Zebio Pastorile. Dopo violenta mischia a corpo a corpo fu ricacciato con sensibili perdite e lasciò alcuni prigionieri nelle nostre mani.

La stazione di Tarvis fu ieri nuovamente fatta segno a nostri tiri efficaci.

Sulla rimanente fronte lotta delle artiglierie, più intensa nella zona ad oriente di GORIZIA e sul CARSO.

CADORNA.

Per l'intervento degli Stati Uniti

200 mila americani a disposizione dell'Intesa

NEW YORK, 20.

Il «World» dice di avere appreso da ottima fonte che nel caso in cui scoppiasse la guerra fra la Germania e gli Stati Uniti, l'ex-Presidente Roosevelt arruolerebbe un corpo di spedizione che invierebbe in Europa, per metterlo a disposizione dei generali dell'Intesa.

Quantunque si ignorino i particolari, si assicura che si tratterebbe di un corpo che raggiungerebbe i 200 mila uomini.

Il "Rochester" e l'"Orleans" lasciano New-York

LONDRA, 10.

Si ha da New York che i due piroscafi Rochester ed «Orleans» hanno lasciato ieri New York, a destinazione delle coste francesi.

Wilson chiederà al Congresso mezzi per vincere il blocco tedesco

LONDRA, 20.

Wilson ebbe ieri una lunga conversazione coi capi del partito democratico del Senato circa le misure da prendersi in vista della situazione creata dal blocco tedesco. Una consimile conferenza coi senatori precedette la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania e questa volta la decisione alla quale hanno consentito i suoi principali sostenitori è quella di far votare al Congresso prima della chiusura, il 4 marzo, l'autorizzazione al Presidente di usare la forza armata degli Stati Uniti per la protezione delle vite e delle proprietà americane, ed un credito di 250 milioni di lire a questo scopo.

Si tratta di una decisione importante la quale lascia Wilson completamente arbitro dei destini della nazione durante il periodo delle vacanze parlamentari. Esso significa anzi tutto che il Governo ritiene probabile che nessun atto decisivo abbia a prodursi nelle prossime due settimane che lo separano dalla conclusione dei lavori parlamentari, poichè altrimenti non provvederebbe fin d'ora per ottenere l'autorità per decisioni da prendere quando la sessione parlamentare è chiusa. Inoltre, data la tendenza e la nota prudenza di Wilson, il voto del Congresso non farebbe che aumentare quel senso di responsabilità che finora lo hanno trattenuto dal ricorrere a misure estreme. Appunto perciò è probabile che il Congresso voterà la proposta. Dopo di che si ritiene che il Presidente comincierà con l'armare le navi mercantili americane e a provvedere gli artiglieri navali per i loro cannoni. Soltanto se i sommergibili tedeschi affondassero una di queste navi, oppure affondassero taluna delle navi disarmate, attualmente in viaggio verso la zona di blocco, Wilson ordinerebbe alla flotta di prendere delle misure per la protezione del traffico marittimo non solo americano ma neutrale con l'Europa.

Quantunque questa procedura non sembra destinata a precipitare lo stato di guerra con la Germania, esige poca prudenza per evitarla, ciò che sembra soddisfare gli osservatori di Washington. Essi ritengono forse che il presidente operi saviamente nel lasciar maturare lentamente le ostilità verso la Germania, dando tempo alla marina degli Stati Uniti di prepararsi il più completamente possibile e fornendo ai capi della finanza americana l'agio di predisporre nel modo migliore l'uso delle risorse economiche. Inoltre Wilson sembra voler evitare una intempestiva inutile mobilitazione militare la quale avrebbe per conseguenza di divergere i rifornimenti delle munizioni destinate agli alleati.

Il corrispondente da Washington del *Times*, nota infatti come a ben considerarla questa procedura debba riuscire bene accetta agli alleati, quando anche in ultima analisi dovesse concludere con l'impedire agli Stati Uniti di divenire gli alleati veri e propri dell'Intesa.

Alla stretta dei conti, appare sempre più chiaro che la cooperazione essenziale degli Stati Uniti non può essere che quella finanziaria-industriale per gli Alleati, e costituirà un sufficiente vantaggio, se gli Stati Uniti decideranno di utilizzare la loro Marina da guerra per scortare le navi americane e neutre attraverso l'Atlantico, prolungare così nell'Oceano il canale protetto, che oggi si limita alla Manica.

Tale limitazione includerebbe certo il libero uso dei porti nord-americani per le navi da guerra degli Alleati, adibite alla polizia dell'Oceano. Finalmente potrebbe venire intensificata la produzione delle munizioni, dato che esaminando le risorse industriali degli Stati Uniti, si è giunti alla convinzione che in brevissimo tempo la potenzialità degli impianti attuali potrebbe fornire al Governo tutto ciò che gli occorre in fatto di munizioni, senza pregiudicare il rifornimento degli Alleati.

Intanto molti giornali autorevoli, anche fra quelli soliti generalmente a sostenere il Presidente, come il *New York World*, il democratico *New York Times* e il liberale *New Republic*, fanno causa comune con gli organi conservatori, nel giudicare troppo debole e conciliante di fronte alle provocazioni ed ai ricatti della Germania il contegno di Wilson. Lo spettacolo del commercio transatlantico degli Stati Uniti, almeno per quanto riguarda navi americane e neutre nei porti nord-americani, immobilizzato dal blocco tedesco, umilia e fa fremere gli spiriti più patriottici. Questa vigorosa campagna dei giornali, che invitano Wilson ad agire risolutamente, per porre termine al terrorismo che paralizza il commercio degli Stati Uniti e per far cessare la dominazione tedesca, è destinata a rafforzare l'autorità del Presidente appena si decide l'azione e a neutralizzare gli sforzi dei pacifisti germanofili, come Bryan e Stone, che cercano di legare le mani a Wilson.

Forse un indizio che il Governo inglese non prevede la immediata dichiarazione di guerra degli Stati Uniti, o almeno la conclusione di una completa alleanza, è fornito dal decreto ora pubblicato, mediante il quale l'Inghilterra requisisce tutte le azioni delle più importanti Compagnie industriali nordamericane, possedute da sudditi inglesi. Esse verranno convertite in denaro inglese al cambio odierno del valore dei titoli, secondo le quotazioni della Borsa di New York.

Il limite della consegna è stabilito il 17 marzo.

L'Austria tratta con Wilson

ZURIGO, 20.

Si ha da Vienna: l'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato ieri al Ministero degli esteri un «memorandum».

Una nota ufficiosa dice che dopo un ampio esame dal punto di vista del diritto internazionale, vi sarà data risposta.

L'Austria tratta con l'America, o per lo meno tenta di trattare. Ciò è la conferma di quanto noi l'altro giorno scrivevamo sulla particolare situazione per cui malgrado la rottura tedesco-americana e l'adesione dell'Austria al blocco coi sottomarini, tuttavia l'ambasciatore austriaco continuava a rimanere a Washington. Ciò — dicevamo — può far comodo anche a Berlino, Berlino agisce e Vienna conversa: i pericoli politici dell'azione dei sottomarini si tentano di eludere per il rotto della cuffia... viennese. In quanto all'attitudine del Presidente Wilson, resta a vedere.

Un diplomatico sabotatore

PARIGI, 20. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York:

Si annuncia da buona fonte che fu Edler, segretario dell'ex-ambasciatore di Germania Bernsdorff, che dette al capitano Pollak l'ordine di sabotare la nave *Kronprinzessin Cecilie*. Il capitano, nella sua deposizione, aveva rifiutato di rivelarne il nome.

Gerard parte

PARIGI, 20. — L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, partirà stasera per la Spagna.

* * *

SANTANDER, 20. — Il personale dell'ambasciata americana a Berlino si è imbarcato a bordo del vapore *Alfonso XIII*. Si assicura che l'ambasciatore Gerard si imbarcherà domani a La Corogna col resto del personale.

La navigazione svedese è stata ripresa

STOCCOLMA, 20.

La navigazione fra la Svezia e l'America è stata ripresa venerdì. I vapori passano a nord delle Faroer.

Navi affondate

PARIGI, 20. — Una lista di navi affondate comunicata il 19 corrente ore 11 ant, comprende i seguenti bastimenti:

17 febbraio: *Excel*, scialuppa inglese; *Ala*, veliero italiano; *Okrmeut*, vapore inglese.

18 febbraio: *Berrina*, vapore inglese; *Batanga*, vapore inglese.

Una lista comunicata il 19, ore 19, comprende i seguenti bastimenti:

16 febbraio: *Mayola*, veliero di Terranova; *Rosee*, veliero di Terranova; *Dorothy*, veliero di Terranova.

17 febbraio: *Netherthon*, veliero inglese.

18 febbraio: *Pierre Humbert*, veliero italiano; *Driebergel*, vapore olandese.

19 febbraio: *Rutenfield*, vapore norvegese.

PALMA, 20. — Sono sbarcati ad Andraitx sei uomini, che formavano l'equipaggio della goletta *Pierre Humbert* di 96 tonnellate, affondata da un sottomarino austriaco.

Il sottomarino trattenne tutte le carte di bordo della goletta.

LONDRA, 20. — Il vapore inglese *Iolo* è stato affondato.

BIARRITZ, 20. — Sabato scorso, a tre miglia dalla costa di Biarritz, una nave greca ed una norvegese, il *Breim*, hanno avuto una collisione. Il *Breim* è affondato in 15 minuti. L'equipaggio è salvo.

Le donne negli impieghi in Inghilterra

LONDRA, 20. — Il *Daily Express* dice di sapere che è stato elaborato un progetto tendente a sostituire con le donne un gran numero di uomini impiegati negli uffici militari e nelle amministrazioni.

Le perdite della marina mercantile nella guerra sottomarina

ZURIGO, 20.

Il *Journal de Genève* pubblica un articolo firmato L. S., nel quale è studiata al completo la questione della guerra sottomarina nei suoi risultati.

Lo scrittore dice: «Per valutare i risultati che pretende ottenere il blocco sottomarino rinforzato, è buono ricordare prima quelli che sono stati realizzati fin qui.

«Dal principio della guerra fino al 1. gennaio 1917, le perdite, secondo le statistiche ufficiali tedesche, sarebbero, in tonnellaggio bruto:

per gli Alleati	4.021.500	tonnellate
(delle quali	3.109.000	britanniche)
per i neutri	537.000	
Totale	4.558.500	tonnellate

«Ma queste cifre comprendono le navi sequestrate nei porti germanici e quelle che sono state distrutte o catturate dagli incrociatori di superficie. Non hanno dunque un rapporto diretto col blocco sottomarino, salvo che permettono di renderci conto della deficienza di cui soffre il tonnellaggio degli Alleati. Nondimeno se si considerano le perdite da questo punto di vista, bisogna fare entrare in calcolo le riprese, cioè a dire le navi nemiche sequestrate per essere utilizzate e le costruzioni nuove.

«Nel 1912 l'Inghilterra possedeva una marina mercantile di 20 milioni di tonnellate; non ne aveva che 11 milioni nel 1[illegible] milioni nel 1873. Questo significa che la sua flotta da commercio si trovava, come quella degli altri paesi, in stato di rapido sviluppo.

«Nel 1913 la Gran Bretagna costruiva 2 milioni di tonnellate tanto per sè, quanto per altri paesi: i quali a loro volta costruivano per 14 milioni di tonnellate. Come si vede le perdite totali sofferte dagli Alleati sarebbero state facilmente compensate dallo svolgimento ordinario delle costruzioni che, avanti la guerra, erano stimolate dall'accrescimento costante del traffico mondiale.

«Ma lungi dal mantenere il suo normale andamento di costruzione di navi mercantili, l'Inghilterra lo lasciò cadere di tre quarti, poichè non ne produsse che 500 mila tonnellate nel primo anno di guerra. Questa diminuzione era una conseguenza dell'attività che essa impiegò nel costruire le grandi navi da guerra, e poi della necessità imprevista nella quale si trovò quella cioè di creare tutta una flotta di piccole navi destinate al blocco economico del Mare del Nord e alla caccia dei sottomarini. Simultaneamente l'enorme fabbricazione delle munizioni e delle artiglierie per gli eserciti di terra, accaparrava la metallurgia causando una grave crisi delle materie prime. Gli armatori e i costruttori non si intendevano sui prezzi. E' soltanto nel marzo del 1916 che lo Stato intervenne: Asquith dichiarò al Parlamento che il Governo farebbe costruire d'ufficio e per suo conto se le calate si mettevano ancora in sciopero. Da allora le costruzioni si sono accelerate, ma si è tuttora alla cifra di 500 tonnellate per semestre, cioè la metà del tempo di pace.

«Malgrado l'insufficienza di questa produzione, il tonnellaggio della marina britannica si è mantenuto, fino al 1916, grazie alla utilizzazione delle navi tedesche sequestrate nei porti. Ma attualmente se si defalcano le navi inglesi immobilizzate nei porti nemici, esso deve aver diminuito di circa 900 mila tonnellate in rapporto al tonnellaggio del tempo di pace. In cifre tonde si può dire che invece di venti milioni la Gran Bretagna non possiede più che 19 milioni di tonnellate. Questa diminuzione avrebbe in realtà poca importanza se i servizi di guerra non avessero obbligato lo Stato a noleggiare la metà di questa flotta, e se le perturbazioni economiche causate dalla guerra non venissero ad aggravare la crisi dei trasporti.

«Ma se fin qui le perdite in navi causate dal nemico non hanno dato luogo, oltrepassando i guadagni, che a una debole diminuzione del tonnellaggio (1/20) ciò non vuol dire che debba essere lo stesso in avvenire. Per farsi un'idea dell'effetto delle distruzioni attuali bisogna esaminare le perdite mensili, scartando la statistica delle navi immobilizzate nei porti nemici e delle navi distrutte dagli incrociatori di superficie, per non ritenere che le cifre inerenti alla guerra sottomarina, cioè a dire le perdite causate dalle mine e dai sommergibili.

«In cifre tonde queste perdite dal principio della guerra fino al primo gennaio 1917, salgono per gli Alleati a 1500 navi e 3 milioni di tonnellate delle quali 1010 navi o 2.300.000 tonnellate britanniche. Ma questo totale non significa gran cosa perchè l'intensità della guerra sottomarina è andata aumentando senza posa. Bisogna dunque considerare a parte la statistica degli ultimi mesi, sopratutto dopo il mese d'ottobre che ha segnato un nuovo periodo in seguito l'entrata in servizio di un certo numero di sottomarini.

Perdite dovute alle mine ed ai sottomarini.

Settembre:

Alleati: 64 navi	89.543	tonnellate
(delle 58 »	83.500	britanniche
Neutri 33 »	61.136	tonnellate
Totale 97 »	150.679	tonnellate

«Le mine hanno distrutto, inoltre, tre navi (neutre) e 1000 tonnellate.

Ottobre:

Alleati 146 navi	305.300	tonnellate
Neutri 72 »	87.000	tonnellate
Totale 218 navi	392.300	tonnellate

Novembre:

Un totale di 413 mila tonnellate.

Dicembre:

Alleati: 152 navi	329.000	tonnellate
(delle quali	240.000	britanniche)
Neutri 165 navi	86.000	tonnellate
Totale 317 navi	415.000	tonnellate

Dalle quali è opportuno dedurre un certo numero di navi affondate dal corsaro segnalate nell'Atlantico meridionale e del quale non è stato specificato il totale delle prese.

«Si vede in riassunto che se gli Alleati hanno perdute dal principio della guerra sottomarina 3 milioni di tonnellate, fino al 1916, un milione di tonnellate di questo totale è relativo all'ultimo trimestre; ciò che d'altra parte, non ha impedito il traffico dei porti britannici nel gennaio scorso di aumentare di 400 milioni in confronto al gennaio del 1915».

La inefficacia della guerra sottomarina

LONDRA, 20. — Il *Manchester Guardian* pubblica statistiche le quali dimostrano che le perdite inflitte alla marina mercantile durante la terza settimana della nuova campagna tedesca per la guerra dei sottomarini ad oltranza discesero al disotto della media settimanale di dicembre u. s.

Le perdite totali dei tedeschi ammontano ad oltre 4 milioni di uomini

LONDRA, 20.

Le ultime liste ufficiali tedesche delle perdite fanno ammontare il numero totale a 4,087,000 di uomini dei quali 900 mila morti di ferite, 60 mila morti di malattie, 248,000 prigionieri, 270,000 dispersi, 540,000 gravemente feriti, 300,000 feriti, 1,512,000 leggermente feriti nonchè altri 223,000 feriti che non abbandonarono i reggimenti.

Non sono incluse le perdite dei marinai e delle truppe coloniali e non tutte le perdite di gennaio sono incluse in questa lista ufficiale tedesca.

L'Olanda vuole la libertà dei mari

(Nostro servizio part. dalla Svizzera)

ZURIGO, 20

Il corrispondente dall'Aja della Politiken di Copenaghen telegrafa di avere avuto un colloquio col deputato Troelstra noto duce del partito socialista olandese il quale annunciò che il governo d'Olanda sta ora in attesa di negoziati con la Germania ed anche l'Inghilterra per ottenere che vengano abrogati i provvedimenti i quali rendono impossibile ogni comunicazione tra l'Olanda e l'America e le proprie colonie. Il mantenere queste comunicazioni è per l'Olanda addirittura una questione vitale e siccome durante tutta la guerra, tanto l'Inghilterra, quanto la Germania si mostrarono sempre animate da buoni sentimenti verso l'Olanda, il deputato Troelstra spera che queste trattative condurranno a buoni risultati.

Di fronte poi alla nota della Germania, intorno alla guerra sottomarina ad oltranza, il capo dei socialisti crede che tutto si limiterà ad una protesta dell'Olanda e che l'Olanda non muterà la politica seguita finora. Ma è naturale che può essere creata una situazione tale in cui l'Olanda debba per disperazione prendere le armi. Egli ritiene però che non si arriverà a tale estremo; sinora l'Olanda ha saputo navigare attraverso tutti gli scogli.

I "lettoni" della Curlandia contro i Tedeschi

La Corrispondenza lettone manda alla stampa svizzera un comunicato dal quale appare che i sentimenti nutriti dai lettoni in Curlandia verso la Germania liberatrice, sono ben diversi da quelli che si vorrebbero fare apparire dalle autorità tedesche nei loro comunicati ufficiali e ufficiosi. Negli ultimi bollettini di guerra del fronte di Riga, si legge in quel comunicato della Corrispondenza lettone, tanto da parte tedesca quanto da parte russa, si parla di un gruppo lettone che combatte sotto la bandiera russa. Ciò corrisponde a verità e precisamente si tratta del gruppo della legione lettone che si formò nel giugno 1915 in occasione dell'invasione germanica che a detta delle autorità militari competenti ha contribuito non poco ad opporre un argine all'avanzata dei tedeschi. Nè per patriottismo che ci è stato allora imposto, nè per false ideologie sciovinistiche, ma per pura volontà di esistenza nazionale e per il suo avvenire di libertà, il popolo lettone ha organizzato tutte le sue forze nazionali per la difesa del paese. Il corpo dei legionari ideologie sciovinistiche, ma per pura volontà del popolo per la permanenza dello stato russo, per l'integrità del territorio nazionale, e per l'unità nazionale, le quali sono condizioni per il suo avvenire di libertà. Negli ultimi tempi, continua quel comunicato, la stampa ha pubblicato articoli nei quali si parlava delle popolazioni lettoni rimaste in Curlandia in un tono da ingenerare la supposizione che l'amministrazione germanica sia riuscita a guadagnare alla propria causa i lettoni, prima avversi alla Germania e a qualsiasi nazione. A dimostrare l'erroneità di una tale supposizione, bastano le notizie delle numerose esecuzioni capitali che ebbero luogo recentemente nella Curlandia occupata dalla Germania.

La stessa «Mitauer Zeitung», giornale tedesco che si pubblica ora nella Curlandia occupata, scrive che negli ultimi 9 mesi vennero giustiziati per alto tradimento duemila lettoni uomini e donne. Quando si consideri che circa 50 mila lettoni della Curlandia furono deportati, o fuggirono all'avvicinarsi dei tedeschi, e che solo circa 100 mila lettoni, in maggior parte donne, vecchi e bambini sono rimasti in Curlandia, non si può certo arguire che l'esecuzione capitale di duemila persone, cioè del due per cento della popolazione lettone sia una prova di germanofilia lettone; ma si può invece arguire che quelle esecuzioni capitali non faranno che aumentare l'ostilità dei lettoni contro i tedeschi.

Quanto alle notizie pervenute spesso da Pietrogrado alla stampa svizzera che la Russia sta preparando per la Lettonia un progetto di legge di autonomia, non solo nei circoli lettoni ma anche nella stampa russa viene manifestato vivo rammarico per le lentezze burocratiche con cui vengono preparate quelle riforme.

Contro Herlich e la sua cura

E' noto che sin da quando Herlich e il suo collaboratore giapponese Kata vennero fuori col loro famoso Salvarsan 606, cominciò subito una fierissima campagna contro questo rimedio in cui anche scienziati di valore vollero ravvisare non già un efficace rimedio contro la sifilide, ma anzi un grave pericolo. Come avviene spesso in Germania, la polemica fu anche trasportata dal campo scientifico a quello etnico religioso e poichè l'Herlich era un ebreo suoi avversari si trovarono specialmente campo antisemitico. Adesso giunge da [illegible] la notizia che il deputato libera[illegible] kovich ha presentato un'interrogazione Reichstag per sapere se il Cancelliere l'impero sia disposto a pubblicare [illegible] tistica dei casi di morte e di [illegible] gionati dal Salvarsan. Quel deputa[illegible] ma infatti che la statistica del [illegible] mostra che da quando si è ad[illegible] del Salvarsan sono aumentati [illegible] abo[illegible] lilide. Egli chiede quindi [illegible] ora [illegible] to il massimo della dose [illegible] lita l'obbligo della cura [illegible] in vigore per i militari.

Tragedia della fa[illegible]

Da Neukolln, città [illegible] di Berlino giunge notizia di un [illegible] tragedia della fame di cui fu protagonista [illegible] ragazzo di 13 anni [illegible] dalla fame [illegible] tori e dei fratelli [illegible] di pane loro [illegible] gli venne [illegible] di essere [illegible] impiccò. [illegible] trovarono [illegible]

G. S.

CRONACA DI ROMA

Gas ed elettricità al Consiglio Comunale

Ieri sera presieduta dal Sindaco si svolse al Consiglio comunale l'importante discussione sul Gas e sull'Elettricità per riscaldamento.

L'Assessore De Rossi rispondendo al Consigliere Martire spiegò al Consiglio la questione del gas-acqua che la Società Anglo Romana può mescolare al gas a condizione però che quello sia carburato. Ma carburarlo la Società non può perchè manca di olii pesanti; nè per questo può neppure ribassare il prezzo perchè i carboni son già troppo cari, tanto da non lasciare margine alcuno. Stando così le cose l'Assessore crede che avendo l'Autorità militare assicurato che il carbone non mancherà, si possa senz'altro ritornare interamente al gas di carbone; e se per caso si dovesse continuare con la miscela del gas-acqua non carburato, la Società dovrà diminuirne il prezzo.

Quanto alle cassette di coltura ha disposto che ne siano fabbricate una buona quantità allo scopo di popolarizzarne l'uso; e come fu già pubblicato, saranno poste in vendita al prezzo di L. 6.75.

Sull'impiego dell'elettricità a scopo di riscaldamento, lo limita ai piccolissimi usi domestici, poichè allo stato della scienza e dell'industria è impossibile, anche sotto l'aspetto economico impiegare l'elettricità per uso di cucina e tanto meno per riscaldamento degli ambienti. E per propagarne l'uso nei piccoli usi domestici, pei quali si consuma pure molto carbone o gas, studierà il modo perchè sia fatta la distribuzione della corrente a *forfait* tanto da parte dell'Azienda Elettrica Comunale quanto dell'Anglo-Romana.

Il Consigliere Martire si dichiarò soddisfatto, ma un poco anche deluso poichè da precedenti dichiarazioni fatte dall'Assessore negli studi che si sarebbero intrapresi per sostituire l'elettricità al gas ed al carbone, egli riteneva che con la corrente a buon mercato somministrata dalla Azienda, tutte le classi della cittadinanza e specialmente le classi popolari avrebbero ormai potuto cuocere ogni sorta di cibi e di riscaldare pure gli ambienti. Ad ogni modo se a questo non si è potuto oggi arrivare, raccomanda però che ci si arrivi domani; (ciò che l'egregio Assessore promette di si con la testa) ed intanto spera che per ben popolarizzare le cassette di cottura se ne faccia una efficace propaganda presso le famiglie, magari nei locali delle scuole.

Ad una interrogazione del Cons. Apolloni sulla vendita dell'olio d'oliva da parte dell'Annona, l'Assessore Benucci risponde che appena saranno pronte le suppellettili necessarie l'ufficio intraprenderà anche la vendita dell'olio.

Dopo discussi alcuni provvedimenti relativi al Patronato scolastico, sui quali parlarono i cons. Martire, Vacchiarelli, Monti-Guarnieri, Di Benedetto e Cavaglieri, venne dal cons. Grisostomi iniziato l'esame della Nuova Convenzione con l'Anglo Romana, e che avrà la durata di un solo anno.

La nuova convenzione si riassume nel seguente deliberato della Giunta:

La Giunta, su relazione dell'on. assessore De Rossi, ad unanimità delibera:

1. di revocare la propria deliberazione n. 83 del 25 ottobre 1916;

2. che il concordato di cui trattasi interceduto tra la Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi e l'Azienda elettrica municipale sia sostituito, per il futuro anno 1917, con un nuovo concordato, che contenga le sole clausole del precedente relativamente alla vendita dell'energia elettrica per illuminazione, ed una nuova clausola che dichiari espressamente, che, per la vendita dell'energia per forza motrice, le due Aziende torneranno col 1. gennaio p. v. allo stato antecedente 15 maggio 1916.

3. di dichiarare immediatamente esecutiva la presente deliberazione.

L'avv. Grisostomi, approva in massima la nuova convenzione e loda la clausola di libertà per l'Azienda e l'Anglo-Romana relativa alla vendita dell'energia a uso di forza motrice e di riscaldamento. Fa raccomandazioni per la concessione dell'energia per riscaldamento nelle ore del giorno a prezzi miti. Si duole che in fondo siano rimaste le tariffe del 1911, mentre si era fatto sperare qualche miglioramento. Vantaggi ne hanno avuto soltanto i grandi consumatori, come teatri, alberghi, ministeri, ecc., e specialmente i grandi proprietari per le facilitazioni accordate all'Associazione dei proprietari di fabbricati dall'Anglo-Romana.

Alla discussione parteciparono pure i consiglieri Bruchi, Giovenale ed a tutti rispose l'Assessore De Rossi, dopo di che la convenzione fu approvata e la seduta si sciolse.

Il prof. Grisostomi non è stato molto felice nella critica mossa alla Società Anglo-Romana per le facilitazioni accordate all'Associazione dei proprietari di fabbricati. Egli ebbe l'aria di far credere al Consiglio che siasi voluto con ciò favorire i grandi proprietari di case anche in confronto dell'Istituto delle Case Popolari che non ebbe alcun beneficio sulle tariffe. Ma il prof. Grisostomi sa benissimo, che proclamato improvvidamente dal Consiglio il regime di libera concorrenza, tanto l'Azienda Elettrica Municipale, quanto l'Anglo-Romana sguinzagliarono sulla piazza una mala di agenti per accaparrarsi la migliore clientela accordando grandi facilitazioni; tanto che spaventate le due aziende dei disastrosi risultati a cui s'andava incontro, si affrettarono entrambe a cercare un terreno di conciliazione e addivennero alla convenzione che appunto si discute.

Nessuna colpa quindi nell'Anglo-Romana che subì il regime di libera concorrenza imposto dall'Amministrazione comunale e tanto meno nell'Associazione fra i Proprietari di Fabbricati, che ebbe anzi il merito d'assicurare qualche vantaggio anche ai piccoli proprietari, mentre i grossi avevano già pensato singolarmente ad assicurarsi dei larghi vantaggi direttamente dall'Azienda Elettrica e dall'Anglo-Romana.

Alla Scuola Normale "G. Milli,"
Un dono per i militari

Al cav. Domenico Zanichelli, direttore della R. Scuola Normale G. Milli, in questi giorni è stata conferita dal Ministero una nuova onorificenza, prova di riconoscimento di merito.

[illegible] insegnanti di tutti gli ordini di detta scuola (Corsi normali, complementari, [illegible]tari e Giardino d'infanzia) hanno [illegible]o ad un fondo di beneficenza per i [illegible] il denaro tra loro raccolto come [illegible] di compiacimento al loro be[illegible] direttore. Così la Scuola Norma[illegible] che, dall'inizio della guerra, [illegible] molteplici forme del conforto [illegible] dimostrato che, in quest'ora [illegible] per la patria, alla patria [illegible] ogni manifestazio[illegible] di sentimento.

L'assist[illegible] gli orfani di guerra

L'Opera [illegible] religiosa [illegible] ha deliberato per l'assistenza civile nel Prestito [illegible] dei morti in guerra [illegible] legare lire ventimila [illegible] creazione del [illegible] significato di [illegible] [illegible] per iniziare la [illegible] benefica isti[illegible]

Per l'economia dei consumi
Una circolare del Prefetto

Il prefetto, comm. Aphel, che sta applicando con grande fermezza le disposizioni della legge sull'economia dei consumi, ha indirizzato ai Sindaci della provincia questo alto e nobile appello:

« Mentre si impongono ai cittadini restrizioni di vario genere nei consumi, e si raccomanda loro di ridurre al minimo possibile ogni sorta di spese, offrendo alla Patria l'arma di guerra alla portata di tutti, il risparmio è doveroso, agevolare l'acquisto di generi necessari col minor sacrificio sottraendone il costo alle ingordigie della speculazione epurandolo da tutti quei soprapprezzi che man mano si sovrappongono nei diversi passaggi della merce dal produttore al consumatore. Questa funzione eminentemente economica e sociale, esercitata in parte dal Governo con provvedimenti d'indole generale, applicata con limitazioni di commercio o con calmiere, può in modo veramente efficace ed integrale essere svolta dalle annonarie municipali o meglio dagli enti di consumo dei quali anche altre volte quest'Ufficio ha vivamente raccomandato la istituzione. Il loro scopo è di offrire i generi al consumatore al prezzo di costo eliminando gli intermediari e la loro funzione può pertanto esercitare una sana azione di calmiere, obbligando anche i commercianti a ribassare i prezzi.

« Il Commissariato generale dei consumi intende di agevolare con ogni mezzo la istituzione di tali enti da cui possono attendersi così benefici effetti, ed io rinnovo le più vive raccomandazioni ai signori sottoprefetti e ai sindaci perchè adoperino tutta la loro autorità per incitare efficacemente ed attivamente le Amministrazioni locali, le Società cooperative, gli istituti di credito e tutte in genere le associazioni e i privati cittadini per costituire e finanziare tali enti.

« Con Decreto Luogotenenziale 18 gennaio u. s. n. 76, essendo stato deferito al Commissariato Generale per i Consumi quanto era prima di competenza del Ministero di agricoltura e dell'interno le pratiche per l'approvazione dello Statuto e il riconoscimento degli enti autonomi, sono ora molto più semplici e spedite, e quando voglia procedersi effettivamente alla loro costituzione, questo Ufficio comunicherà delle norme pratiche che potranno servire utilmente di guida.

« Mi auguro che queste mie osservazioni troveranno favorevole accoglienza, e che presto vedrò sorgere diligenti iniziative per istituzioni veramente e praticamente proficue alle popolazioni durante e dopo la guerra. »

Gli abitanti dei rioni Campo Marzio e Flaminio

convocati dall'Associazione Popolare Flaminia per discutere sull'importante problema della Economia dei Consumi, udita la chiara esposizione fatta dalla Signorina Scanni; considerando che è imprescindibile dovere comune di cooperare in quest'ora grave per la patria alla limitazione dei consumi in generale ed in particolare di alcune derrate, ha fatto voti che tutti i cittadini s'impegnino nella nobile gara per dimostrare il loro attaccamento alla patria e la loro volontà di raggiungere una sollecita e completa vittoria foriera di pace: che il Governo combatta ed impedisca energicamente l'opera deleteria degli speculatori e provveda nel modo più ampio per intensificare all'interno la produzione dei generi di maggior consumo.

Unione Nazionale Conferenzieri

Le conferenze dell'Unione si susseguono e si moltiplicano. Domenica parlarono due valenti oratrici.

[illegible]gnora Linda Ferrari continuò il suo ciclo su «La famiglia, la Patria e l'ora presente» e insegnò alle intervenute il modo di preparare minestre gustose ed economiche.

Nella elegante sala della scuola Regina Elena in via Puglie «Quartieri Ludovisi» la signora Chiappelli Brenna inaugurò il suo corso col tema «Il nuovo grande dovere».

I danari della vittoria

Una proroga al 10 marzo

Per assecondare le domande dei Comitati di propaganda del nuovo Prestito Consolidato 5 per cento e lo slancio patriottico manifestato in ogni parte d'Italia, con Decreto Luogotenenziale del 19 corrente il termine per le sottoscrizioni nel Regno è stato prorogato a tutto il 10 marzo p. v. ed alla stessa data è prorogato il termine per gli acquisti, al prezzo di emissione, nei paesi di Europa, e del bacino Mediterraneo.

In relazione a tale proroga, i prezzi ai quali verranno accettati in versamento i Buoni pluriennali 4 0/0 e 5 0/0 vengono modificati come appresso:

Buoni quinquennali 4 0/0 scadenti negli anni 1917 e 1919, muniti di tutte le cedole non ancora scadute, con le seguenti valutazioni, comprendenti capitale e interessi, per ogni cento lire:

Buoni con scadenza al 1 aprile 1917 a L. 102.30.

Buoni con scadenza al 1 ottobre 1917 a L. 101.60.

Buoni con scadenza al 1 aprile 1919 a L. 101.30.

Buoni con scadenza 1 ottobre 1919 a L. 100.50.

Buoni pluriennali 5 per cento:

Buoni triennali, muniti della cedola al 1 aprile 1917 e delle successive, a L. 101.90 per cento, comprendenti capitale e interessi;

Buoni quinquennali, muniti della cedola al 1 aprile 1917 e delle successive, a lire 100.40 per cento, comprendenti capitale e interessi.

I Buoni pluriennali 5 per cento, creati con decreto del Ministro del Tesoro in data 6 settembre 1916, non muniti della cedola al 1 aprile 1917, ma delle successive, saranno valutati a lire 99.40 per cento se triennali, e L. 97.90 per cento se quinquennali.

L'on. Battaglieri

Il Sottosegretario alla Marina, on. Battaglieri, non potendo per impegni d'ufficio recarsi, come era suo desiderio, nel proprio collegio di Casale Monferrato a farvi propaganda pel Prestito Nazionale ha diretto e diffuse nel Collegio stesso una nobilissima lettera aperta ai Sindaci, Consiglieri provinciali, Presidenti dei Comitati d'Assistenza Civile e degli Enti morali incitandoli a promuovere le sottoscrizioni al Prestito e illustrandone ampiamente le ragioni patriottiche, la convenienza, e l'altissimo significato di dovere nazionale.

L'on. Schanzer

L'on. Schanzer, parlando a Spoleto sul Prestito Nazionale ha iniziato la sottoscrizione erogando da sua parte la somma di Lire 125 mila.

L'Associazione Commerciale

Il Consiglio direttivo della Associazione Commerciale ha sottoscritto diecimila lire in contanti al Prestito Nazionale ed ha inoltre convertito nelle nuove cartelle i Buoni del Tesoro ed i titoli dei vecchi prestiti di proprietà dell'Associazione, per un ammontare di venticinquemila lire.

Alla Scuola comunale "Pestalozzi,"

Dopo un'intensa propaganda tra gli alunni — è stata aperta la sottoscrizione al *Prestito Nazionale!* In due giorni sono state raccolte parecchie migliaia di lire e le offerte continuano numerose.

Nella settimana entrante si darà anche una festa di propaganda; gli alunni canteranno due cori di grande effetto, musicati appositamente dal distinto maestro Zeusi Ridersilli; un conferenziere illustrerà la parte finanziaria e patriottica del prestito e noti poeti romaneschi reciteranno versi d'occasione!

Il prof. Pietro Tofini, direttore della Sezione maschile — alla cui iniziativa si deve la fervida prova d'amore all'Italia, che danno gli alunni dell'istituto — e la signora Brisi-Saraceni direttrice della Sezione femminile, mettono in opera tutta la loro attività perchè la festa riesca non solo una nobile dimostrazione di patriottismo ma pure un utile contributo al *Prestito della Vittoria!*

L'Istituto e le Scuole tecniche.

Nei locali dell'Istituto tecnico, in via Cavour, si radunarono l'altra sera un numero imponente di professori e studenti dell'Istituto e delle scuole tecniche, allo scopo di organizzare una vasta propaganda in favore della sottoscrizione popolare al Prestito Nazionale, conformemente a quanto fu fatto la sera precedente dai professori e studenti delle Scuole tecniche.

Parlarono applauditissimi il Regio Provveditore agli studi comm. Martini, il Preside dell'Istituto prof. Canti, ed il prof. Comm. Giannini, che spiegò i vantaggi del Prestito, diffondendosi a parlare specialmente della forma promessa dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi che è accessibile a tutte le borse.

Questo sistema di sottoscrizione fu accolto da tutti con grande simpatia e per diffonderne la conoscenza nelle scuole e fuori fu deliberato di costituire un Comitato Centrale nel quale ciascuna scuola avrà un proprio rappresentante nella persona dell'insegnante che presiederà un Comitato di studenti.

Il Comitato Centrale officerà gli Istituti e le Scuole tecniche degli altri centri perchè costituiscano analoghi Comitati e così sarà formato un formidabile organo di propaganda, che dovrà necessariamente assicurare il più largo successo alla sottoscrizione popolare.

La Società magistrale romana

terrà l'assemblea dei Soci domani alle ore 17 nel locale sociale per la discussione del seguente ordine del giorno: Conversione delle Cartelle del Prestito Nazionale 1916 nel consolidato 1917.

La solenne funzione religiosa
propiziatrice per le nostre armi

Una folla di più di quattromila persone rispose all'appello del Comitato nazionale per l'assistenza religiosa che aveva invitato alla solenne funzione propiziatoria per le nostre armi nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Nessuna festa mondana avrebbe potuto distrarre il pensiero di Roma dalle alte vette delle Alpi, dalle sponde dell'Isonzo ove si combatte e si muore per una più grande Italia; ma il nobile pensiero del benemerito Comitato ha voluto trasformare l'antico carnevale in un'imponente manifestazione di solidarietà nella preghiera. Le grandi navate di S. Maria degli Angeli erano letteralmente gremite quando padre Roberto da Nove salì sul pulpito. Al mormorio della folla che faceva pensare alle lontane onde del mare, seguì un silenzio profondo e la voce sonora dell'insigne oratore riempì essa sola l'immensa chiesa. Parlò dell'Amore! Dolce parola in mezzo alle nostre fatiche, confortante speranza per i nostri dolori, trionfo della pace futura. Rievocò a larghi tratti l'amore di Cristo dal cantico degli Angeli sopra la Culla divina fino alle ultime parole del Crocifisso invocando il perdono per i suoi persecutori.

Ed anche ora, mentre i nemici della religione vorrebbero far ricadere sopra Dio la responsabilità dell'immane flagello, l'amore divino rimane nell'Eucarestia confortatrice e perenne sorgente di forza e di vita. Noi non conosciamo gli ultimi fini della volontà Divina, ma Dio non può volere che il nostro bene e la nostra redenzione attraverso il dolore momentaneo, dolore che un giorno si cambierà in un gran cantico d'amore.

P. Roberto raccomandò con parole vibranti di fede e di ammirazione per l'opera dei nostri cappellani nell'esercito, la questua fatta per permettere al Comitato di assistenza religiosa di mandare sempre più numerosi i conforti della religione ai nostri soldati. La solenne e commovente funzione terminò con la benedizione eucaristica impartita da monsignor Bevilacqua, seguita dal canto popolare « Madre del Ciel ».

La questua fu fatta dalla principessa Isabella Borghese, Anna Maria Borghese, Isabella Boncompagni, Donna Maria Corsi, sig.ra Cadorna, Ferrero di Cavallerleone Spingardi, coadiuvate dalle signore dell'Unione parrocchiale di S. Maria degli Angeli.

Rammentiamo che le offerte si possono mandare alla presidenza dell'Opera, principessa Isabella Borghese, 107 via Tomacelli, o all'ufficio del Vescovo castrense, Collegio Capranica, piazza Capranica 98.

Stasera, all'Olympia, ultima del "Birichino di Parigi,"

la grande film della *Tespi*, splendidamente interpretata da *Bianca Stagno-Bellincioni*. Domani, l'importante première de *La trovatella*, affascinante dramma sentimentale, tratto da una novella di *F. Marion*. Ne è protagonista la più grande artista americana, Miss *Mary Pickford*, un vero pianeta del cielo cinematografico internazionale.

R. Università

A modificazione del precedente avviso si rende noto che per disposizione ministeriale alla *sessione estiva anticipata* (marzo-aprile) possono essere ammessi tutti gli studenti nati negli anni 1898 e 1899.

ASTERISCHI

La Regina dai feriti

Ieri la Regina Elena, accompagnata dalla contessa Guicciardini si è recata a visitare gli ufficiali feriti degenti al Kinesiterapico. E' stata ricevuta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione comm. Hanau, dal cav. Clarotti, dai dottori De Lillo, Cataldi e Mayol, dalla contessa Pullè e dalla marchesina Santasilia.

S. M. si è intrattenuta singolarmente con gli ufficiali interessandosi alle loro ferite ed alle cure che essi fanno.

Si è soffermata in special modo alla sala Zander ove si trovano le macchine di cure. Ha poi visitato l'Istituto elogiando i dirigenti per le affettuose cure che essi prodigano ai ricoverati.

La visita ha lasciato a tutti un ricordo gradito.

Versi di guerra

L'avv. Gastone Cavalieri ha pubblicato in una semplice veste tipografica una raccolta di versi scritti, forse, per la maggior parte nei brevi ozi della trincea. L'autore, lasciando la toga per la spada, ha compiuto prima il suo dovere verso la Patria, combattendo da prode, rimanendo ferito e meritandosi una bella medaglia d'argento al valore. Poi, non ha voluto privare i suoi amici che sono numerosi e i suoi soldati, che lo amano, di un ricordo di affetto e di amore fatto di episodi che nella loro semplicità costringono a pensare ancora una volta a questa grande anima italiana vibrante quotidianamente di patriottismo, ma pur sempre modesta.

Il libro s'intitola « Al foco con i soldati d'Italia ». E' dedicato al tenente generale Vittorio Carpi. Ne ha scritto la prefazione il senatore Francesco Pullè. Le cose ha veduto e vissuto, reclama dai narratori la verità senza pompa e senza lenocinii — scrive il Pullè. « I fatti e i nomi che Ella ricorda in queste strofe avrebbero valso ugualmente se vestite delle prose ingenue, che formano i capitoli dell'epopea dei Mille. Ma, nella grandezza della battaglia, dinanzi alle figure e alle gesta degli eroi, ognuno di noi si è sentito poeta ». E tanto importa: che dei nomi e dei fatti rimangan le memorie: sola forma di riconoscenza della storia.

E' tale infatti è stata l'opera del Cavalieri; composta non per intendimenti letterari, bensì per dare una rappresentazione molto semplice, ma viva ed alla portata di tutti delle nostre più gloriose giornate; per eccitare l'ammirazione per i combattenti e la fede a resistere nel popolo.

Saluti dal fronte

Affidandosi alla sempre cortese «Tribuna» i sottoscritti militari cercano una madrina di guerra per corrispondere.

Soldato telegrafista Di Palma Luigi — Id. elettricista Fano Erasio — Id. automobilista Vassura Giannetto, tutti del 3.o genio telegrafisti 34 Comp., 20 Corpo d'Armata, Zona di guerra.

Elargizioni reali

Il Comitato «Pro assistenza delle puerpere mogli di richiamati» che in oltre 20 mesi di vita ha distribuito circa 2000 corredini e 20.000 buoni di latte o di cucina economica, ha in questi giorni ricevuto due generose offerte: quella della Regina Elena di L. 200 e quella della Regina Madre di L. 200. Tali cospicue elargizioni saranno di sprone al Comitato per continuare l'opera sua benefica.

Per 15 prigionieri

La R. Scuola Normale Femminile Margherita di Savoia, diretta dalla dottoressa Maria Romano, ha compiuto un generoso atto erogando L. 525 alla Commissione dei prigionieri di guerra della «Croce Rossa Italiana» per l'invio gratuito di pane a quindici soldati prigionieri bisognosi, per il periodo di cinque mesi. L'atto nobilissimo avrà certo numerosi imitatori in coloro che, avendone i mezzi, possono contribuire a questa opera di profonda pietà. I prigionieri beneficati saranno informati a cura della Commissione dei nomi delle gentili persone che si sono sottoscritte e si sottoscriveranno per inviar loro pane.

Per i feriti di Santa Marta

Per gentile concessione del Direttore dell'ospedale di S. Marta comm. Pio Franchi de' Cavalieri, ebbe luogo ieri sera un concerto vocale-strumentale offerto, da valorosi artisti, ai gloriosi feriti reduci dalla fronte. Basti dire che era organizzato dal baritono Tito Bruschi e diretto dal maestro Franco Sapio per saperne l'esito ottimo. I due valorosi artisti che volontariamente dedicano tutto il loro tempo assistendo e curando i nostri cari e gloriosissimi soldati, non possono dimenticare di essere artisti provetti ed ieri sera hanno dato altra prova di valentia, insieme agli altri bravi cantanti: sig.na Maria Capilongo, sig.na Marcella Meloni e sigg. Enrico Politi e Arduino Nuccetelli.

Il pianista Bellingardi già tanto applaudito negli altri concerti precedenti, fu molto festeggiato.

Il pubblico... grigio-verde, fu assai grato al Direttore ed agli artisti tutti ed applaudì calorosamente.

La morte del comm. Pozzi

La notte scorsa ad un'ora, cessava di vivere il comm. Federico Pozzi, capo dell'ufficio di segreteria del Senato. Federico Pozzi da pochi mesi era andato in pensione, dopo quarant'anni di servizio.

Ebbe numerosi incarichi speciali di carattere anche politico. In conseguenza del suo ufficio egli era intervenuto in tutti gli atti di Stato Civile riguardanti la Real Casa.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo da via Ennio Quirino Visconti, N. 20. Al figlio Umberto, che avemmo compagno di lavoro, ed alla famiglia le più vive condoglianze de *La Tribuna*.

Le corse a Roma

Ecco le iscrizioni ad i *forfeits* di oggi per le corse della seconda giornata, giovedì 22 corrente:

PREMIO WOLSEY (vendere, allievi fantini, L. 2000, m. 1600): *Imbersago* (5000), *Iberina* (2000), *Colunga* (2000).

PREMIO ARICCIA (vendere, L. 2000, metri 2100): *Voi* (6000), *Apulejo* (4000), *Alcide* (4000), *Saracos* (4000).

PREMIO DELLA SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES (Steeple-chase, L. 3000, metri 3800): *Not Guilty*, *Orco*, *Irma*, *Nastic*.

PREMIO CORNETO (hand. acc. L. 2500; m. 1400). Rimangono iscritti: *Lady Rowena* (58), *Gaffe* (54 1/2), *Sandy* (53), *Bon Ami* (53), *Ecco* (48), *San Leo* (47), *Tango* (46 1/2), *Sirice* (46).

Olii emulsionabili

per torni; olii lubrificanti di ogni specie; olii per vernici possono aversi chiedendo quotazioni a F. C. Fratelli Ambrosi con Ufficio in Roma, via Montecatini n. 6, 6-A, 6-B (Tel. 8419).

TRIBUNALE MILITARE

Il processo del magg. Pacini e C.

Quando si apre oggi l'udienza, al banco della difesa seggono gli avvocati comm. Di Benedetto, on. Riccio, Chiarlazio, on. Raimondo, Accorinti, Gasparri, Pagliaro e Grasso, ed il *Presidente generale Cauvin* riprende l'esame testimoniale, facendo salire su la pedana il tenente generale comm.

Fabrizio Odetti di Marcorengo

capo dell'Ispettorato ippico al Ministero della guerra. Egli spiega le funzioni e gli incarichi della Commissione di acquisto quadrupedi presieduta dal maggiore Pace; e si indugia a chiarire i requisiti prescritti per l'acquisto di muli, i criteri per stabilirne i prezzi, ecc. Aggiunge che il maggiore Pacini si recava spesso all'Ispettorato per riferire verbalmente su offerte di muli che pervenivano al Macao, o per ricevere ordini, e parlava più specialmente con i capi-sezione colonnello Fadini e tenente colonnello Pucci. A domanda dichiara come fosse avvertito che a Roma correvano voci vaghe poco favorevoli all'operato della Commissione di acquisto funzionante al 13.o artiglieria; per troncare queste voci, il teste, senz'altro, cambiò tutta la Commissione.

Avvocato militare cav. Manfredi. Quando si fissavano i prezzi di massima dei muli all'Ispettorato, con chi si metteva d'accordo il colonnello Fadini, col Pace o col Pacini?

Teste. Suppongo fra il colonnello Fadini e il Pace, quale presidente della Commissione: queste erano le modalità che dovevano seguirsi. Il maggiore Pacini si occupava delle partite di muli acquistate, riferiva delle nuove offerte, annunciava le partenze.

Altri testi

Si leggono molti documenti, seguono varie domande del *P. M.* e degli avvocati *Raimondo, Grasso* e *Riccio;* quindi si passa al tenente colonnello *cav. Gandolfo Pucci*, dei « Lancieri Milano », capo-sezione al Ministero della guerra e da esso sentiamo ripetere la deposizione del teste precedente.

All'*on. Raimondo* dice che saltuariamente con altri fece visite al Macao, all'insaputa della Commissione, per visitare i muli acquistati e sempre trovò i quadrupedi buoni, pagati a prezzo corrispondente a quello che correva sul mercato.

Prof. Gregoraci. Che lucro ricavava Giuseppe Gnasso dalla fornitura dei muli?

Teste. Mi è stato detto venticinque lire per mulo.

Avv. Gregoraci. Sul quale il Gnasso ha pagato il sopraprofitto di guerra!... Lo proveremo.

Le medesime cose, che si riferiscono all'acquisto dei muli, depone un altro membro dell'Ufficio tecnico dell'Ispettorato Ippico, il *tenente colonnello cav. Torquato Rossetti*, il quale aggiunge che mai pervennero lagnanze sulle partite di muli spedite al fronte.

Niente di nuovo ci apprende nemmeno il *maggiore Alberto Chanrie*, già dell'Ispettorato Ippico.

Seguono i testi ten. col. *Manni* e mercante di campagna *Riganti*.

On. Gustavo Fornari

deputato per Camerino, già ufficiale in Piemonte Reale Cavalleria, poi comandato all'Ufficio di mobilitazione del 13.o artiglieria. Egli soprattutto si sofferma sulle voci gravissime che correvano al Macao, fra soldati e graduati, contro Alfredo Pacini, che si diceva guadagnasse nella provvista dei quadrupedi, specialmente dei muli. Erano voci, raccolte e ripetute anche dagli ufficiali di cavalleria del Macao, insistenti, generali, ma senza un sol fatto specifico che le autorizzasse. Si accennava pure a precedenti non buoni del Pacini, ma la sua promozione a maggiore dissipò questi accenni.

Maggiore Pacini. Voci calunniose! Il Presidente può richiamare il fascicolo del mio giudizio davanti al Consiglio di disciplina: fui assolto con i voti unanimi dei cinque componenti, che dichiararono non avere io fatto nulla, ed essere sempre uomo e soldato d'onore!

Presidente. Ella ha detto al sergente Giorgi che il maggiore Pacini guadagnava cento lire per mulo acquistato?

Teste. Può darsi benissimo; ma io non facevo che riferire quello che dicevano i capitani di cavalleria Fenoglio e Jacobini.

Pacini. E perchè l'on. Fornari, allora ufficiale, non credette di mettere agli arresti il sergente Giorgi, il quale raccontava la storiella della busta con le 2000 lire, e denigrava un suo superiore?

Teste. Ma... perchè... Se avessi dovuto mandare agli arresti chi sparlava del maggiore Pacini, avrei dovuto comandare alle prigioni tutti gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari del deposito! Le voci di corruzione a carico del Pacini erano, come dicevo, generali nel reggimento. E non ho riferito nulla al sig. Colonnello, perchè sapevo che il Pacini godeva la massima stima e la piena fiducia del colonnello. Infine, ripeto che le voci molteplici non erano suffragate da fatti concreti, provati, precisi.

A richiesta dell'*Avvocato militare*, il teste ammette che al Macao si diceva che il Pacini entrasse nell'acquisto dei muli, facesse parte della Commissione, non si facesse niente senza il Pacini. Sul che abbiamo uno scambio di commenti e di contestazioni fra l'*Avvocato militare* e l'on. *Orazio Raimondo*.

Avv. Pagliaro. Ricorda il teste di avere comprato dal Giacomini un feltro grigio nuovo?

Teste. Sissignore, nel settembre, e per venti lire.

Il *sergente Giacomini*, a richiesta dell'*Avvocato erariale cav. Filotico*, dichiara che un feltro vendè all'on. Fornari, uno al sergente Brencaglia e il rimanente al negoziante Nazario Celli, via del Colosseo n. 23.

Quindi la monotona udienza è rinviata a domani.

"L'Alto Adige,,

E' uscito l'*Archivio per l'Alto Adige*, annata XI, un ricco volume, denso di materiali, corredato di carte e documenti, notevole contributo agli studi sui quali si fonda il diritto delle rivendicazioni italiane fino al Brennero e alla Vetta d'Italia.

Noi non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli italiani la conoscenza di questo insigne lavoro nazionale. Con esso il nostro popolo acquista quelle cognizioni pratiche e di fatto su un terreno dei più gelosi per la integrazione della Patria e per la difesa sicura dei suoi confini delle Alpi.

Una conferenza dell'avv. C. Cristoforo

Venerdì, 23 corr., alle ore ventuno, l'avvocato Carlo Cristoforo, direttore della *Rivista del diritto industriale*, dirà della « funzione del diritto nell'attualità politica industriale », nella Sede della Associazione Nazionalista, vicolo Sciarra 64.

Il vitale argomento della economia nazionale esige nell'attualità una netta delineazione della tutela giuridica dei beni industriali, onde la parola del chiaro avvocato del foro di Napoli, che è specialmente versato negli studi del diritto industriale sarà certamente assai opportuna.

La morte dell'on. Campi

MILANO, 19. — E' morto l'on. deputato Emilio Campi.

Emilio Campi nacque a Milano il 16 dicembre 1840 e laureatosi giovanissimo divenne presto un avvocato di fama, specie nel campo penale. Entrò alla Camera come rappresentante del II collegio di Milano nel 1886 e da Milano ebbe confermato il mandato nella XVIII Legislatura. Nelle successive elezioni fu costantemente eletto deputato dell'attuale collegio di Caggiano.

Alla Camera sedette a Destra, fece parte d'importanti Commissioni e seppe conquistarsi le generali simpatie.

Prescrizione utile contro l'acidità dello Stomaco

Data da uno specialista.

Un eminente specialista dice che « i nove decimi di tutti i casi di disturbi dello stomaco nei tempi presenti sono cagionati da eccesso di acido ». Nel principio lo stomaco stesso non è affetto da malattia, ma se si permette che la condizione acida perduri, è probabilissimo che l'acido attaccherà le pareti dello stomaco, producendo delle ulcere gastriche, ed in ognuno di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica radicale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere trattata seriamente. E' del tutto inutile di prendere della pepsina o delle pastiglie ordinarie per lo stomaco. L'eccesso di acidità dev'essere neutralizzato colla somministrazione di un antiacido efficace. A tale scopo, i medici quasi sempre raccomandano di prendere mezzo cucchiaino da tè di magnesia «bisurata» in un po' d'acqua dopo ciascun pasto. Può usarsi maggior quantità se fosse necessario, poichè essa è assolutamente innocua. Ma assicuratevi che vi venga data la magnesia «bisurata», venduta sempre in una bottiglia di vetro turchino, poichè altre forme di magnesia non hanno la stessa azione sullo stomaco come la magnesia «bisurata», e spesso fanno più male che bene.

Il Parlamento interalleato

Le sue origini ed i suoi fini

PARIGI, febbraio.

Ora che la delegazione dei parlamentari francesi è nostra ospite e sta per giungere a Roma, molti vorranno conoscere quali siano le origini del Parlamento interalleato e quali scopi questo nuovo organismo si proponga.

Affermare che il Parlamento interalleato è la creazione d'un solo cervello può parere l'introduzione ad una piccola apologia. Ma è la pura verità: un uomo lo ideò, si affaticò incessantemente per realizzare il suo disegno, ne è tuttora l'anima. Quest'uomo è l'on. Franklin Bouillon. Egli ha sempre sostenuto che i popoli che si battono per uno stesso fine hanno il diritto di conoscere quale sia lo sforzo che ciascuno di essi compie; ed ha sempre avuto il convincimento che è unicamente ad una tale condizione che si giunge a fortificare la loro resistenza morale ed a meglio concretare la loro resistenza materiale. Affinchè gli Alleati acquistino tali cognizioni è necessaria, secondo lui, molta propaganda orale, fatta specialmente da persone autorevoli le quali, anche per aiutare i singoli Governi a risolverli, si dedichino allo studio dei grandi problemi attuali e futuri. Fu nel pensare all'opera che codesti autorevoli uomini avrebbero potuto svolgere che nacque in lui l'idea del Parlamento interalleato.

La sua costituzione venne decisa nel dicembre del 1915. Fu allora stabilito di creare, allo scopo di coordinare l'azione dei Parlamenti dei paesi alleati, un organismo nuovo, le caratteristiche del quale dovevano essere principalmente queste: tutti i suoi membri dovevano avere regolare mandato dai singoli Parlamenti; tutti i partiti vi dovevano essere rappresentati proporzionalmente; l'organismo doveva avere un carattere permanente; le riunioni dei membri dovevano avvenire ogni tre mesi in uno dei paesi dell'Alleanza.

Fu tra la Francia e l'Inghilterra che avvenne il primo esperimento di Parlamento interalleato. L'on. Franklin Bouillon, presidente del Comitato parlamentare francese di azione all'estero, il quale, era stato inviato presso i suoi colleghi del Parlamento britannico con un mandato delle Commissioni degli affari esteri della Camera e del Senato, fissò l'accordo fra i due Parlamenti per ciò che si riferiva alla scelta dei delegati ed al programma dei lavori. Il numero dei delegati al Parlamento interalleato fu stabilito che fosse di 25, ossia di 8 per il Senato francese e la Camera dei Lords, e di 17 per la Camera dei deputati francese e la Camera dei Comuni. La designazione dei venticinque membri venne fatta, in Francia dalla Commissione delle due Camere, in Inghilterra dai grandi partiti organizzati.

Ed ecco il programma ed il metodo di lavoro che la delegazione franco-britannica stabilì. Anzitutto, doveva essere studiato lo sforzo che ciascuno dei paesi alleati forniva in tutte le branche della guerra; indi dovevano essere presi in esame i provvedimenti da adottarsi immediatamente; doveva in fine essere delineata la politica del dopo-guerra. Alcuni membri precedentemente designati dovevano preparare relazioni di ognuno di tali argomenti, i quali avrebbero servito di base alla discussione generale. Per permettere poi da un lato e dall'altro che venissero assunte quante più informazioni sarebbe stato possibile, ed assicurare un'azione veramente utile, fu deciso che le deliberazioni del Parlamento interalleato avrebbero dovuto rimanere segrete. Alla fine d'ogni sessione, i membri delle delegazioni avrebbero percorso insieme il paese nel quale si sarebbero incontrate ed avrebbero studiato sul luogo le industrie di guerra e si sarebbero recate sul fronte. Infine le delegazioni avrebbero organizzato grandi riunioni nelle quali i vari membri avrebbero potuto rendere noto alla pubblica opinione il reale stato d'animo esistente in ogni paese alleato, mettere in rilievo le comuni aspirazioni ed esporre l'azione parlamentare concertata nell'interesse generale degli Alleati. In altri termini: da un lato, il segreto delle deliberazioni avrebbe permesso un lavoro veramente utile; dall'altro, l'azione pubblica avrebbe creato nelle masse d'ogni paese grandi correnti d'interesse e di simpatia che avrebbero ribadite le alleanze rendendole efficaci e durevoli.

Concluso l'accordo fra i parlamentari francesi e inglesi, dal 21 al 24 febbraio del 1916 fu tenuta a Parigi la prima sessione delle due delegazioni dei due Parlamenti. Essa fu aperta con un discorso di Lord Bryce, cui rispose il senatore Clemenceau. Le deliberazioni adottate durante il lavoro che le delegazioni compirono si riferirono a questioni militari, marittime, finanziarie e coloniali. Seguirono ricevimenti e pubbliche manifestazioni, tanto qui che a Bordeaux.

La seconda sessione si tenne a Londra il 10 e l'11 aprile. Anche là vennero trattate questioni economiche e finanziarie, industriali ed operaie. Il Parlamento interalleato esaminò anche la questione dell'insegnamento obbligatorio delle lingue inglese e francese nei due paesi. Dopo solenni ricevimenti, uno dei quali avvenne a Buckingham Palace, e dopo che il Ministro Asquith ebbe proferito un memorabile discorso, in risposta a quello del Cancelliere Bethmann Holweg, la delegazione francese si recò ad Edimburgo, a Glasgow e a Scheffield per visitare la flotta britannica e diverse officine di guerra e per tenere pubbliche riunioni.

Nel maggio 1916, mentre era allo studio l'accordo coi parlamentari italiani, vari membri del Consiglio dell'Impero russo e della Duma entrarono in rapporti coi loro colleghi francesi e inglesi, delegati al Parlamento interalleato. In alcune riunioni tenute specialmente a Parigi, fu deciso che la stessa organizzazione, già adottata dai Parlamenti delle Potenze occidentali, sarebbe stata accettata dal Parlamento russo, in modo da completare il parlamento interalleato. In quella circostanza, in onore dei parlamentari russi vennero dati qui diversi ricevimenti ai quali parteciparono, prendendo la parola, i Presidenti del Consiglio dei Ministri, del Senato e della Camera. I parlamentari russi si recarono poi a visitare alcuni stabilimenti di guerra a Le Havre ed a Lione, andando inoltre a salutare le truppe russe nel Campo di Mailly.

Coi parlamentari italiani è stato infine concluso un accordo analogo a quello raggiunto fra i parlamentari francesi, britannici e russi. L'on. Franklin Bouillon fece a tale scopo molti viaggi a Roma, ove ebbe numerosi colloqui con uomini politici del nostro paese, non stancandosi di dimostrare l'utilità per due nazioni alleate che i rappresentanti dei rispettivi Parlamenti si incontrassero e studiassero, tanto i problemi d'oggi che sono quelli della guerra, quanto i problemi di domani, che sono quelli della pace. Tutto ciò, soggiungeva l'on. Franklin Bouillon, avrebbe servito ad aiutare i Governi nel loro gravissimo compito, mediante un'azione più generica e forse più immediata, sulle masse; ma, sopratutto avrebbe contribuito a creare un'atmosfera di fiducia e di cordialità intorno a coloro che in queste ore solenni e gravi hanno la responsabilità della cosa pubblica nei paesi alleati, la quale atmosfera costituisce la condizione essenziale dell'unità di azione assoluta.

I venticinque delegati del Parlamento italiano hanno quindi adottato le regole costitutive su cui si basarono le riunioni delle delegazioni francesi e britanniche del Parlamento interalleato. Cosicchè la terza sessione di tale Parlamento, che si terrà a Roma il 24 corrente, si svolgerà nelle condizioni identiche a quelle delle sessioni che si svolsero a Londra e a Parigi.

Molte sono le questioni che dovranno essere trattate dalle delegazioni francese e italiana in questa terza sessione. Ci sia pertanto permesso di esprimere il voto che una delle secondarie, e pur d'importanza non piccola per noi, possa essere quella dell'insegnamento obbligatorio della nostra lingua in Francia. L'on. Franklin Bouillon non può non ammettere che lo stabilire in questo paese una tale reciprocità, sarebbe una efficace manifestazione di simpatia che i francesi ci tributerebbero.

Le successive sessioni del Parlamento interalleati si terranno a Parigi e a Pietrogrado. Poi, regolarmente di tre in tre mesi, le quattro delegazioni si riuniranno in una delle Capitali dell'Intesa.

G. G. SARTI.

Ad Atene manca il pane

MILANO, 20. — Il *Corriere della Sera* ha da Atene in data 16: I ministri di Francia, d'Inghilterra e di Russia hanno stasera diramato per mezzo della Agenzia Radio, un comunicato col quale si richiama nel modo più serio l'attenzione del Governo greco sull'attitudine ostile di gran parte della stampa greca e si dichiara che il controllo militare alleato non crede che il Governo greco abbia dato sufficienti garanzie per la completa esecuzione dell'*ultimatum* e che, perciò il blocco non può ancora essere tolto. Tuttavia il comunicato aggiunge che le Potenze alleate si sono preoccupate di facilitare il rifornimento della Grecia appena le circostanze lo permetteranno.

La città è tranquillissima benchè durante la mattinata di ieri sia mancato il pane, e molti non siano riusciti a trovarne per la intera giornata. La razione quotidiana individuale è stata ridotta a 125 grammi di pane di cattiva qualità. Molte persone benestanti continuano nondimeno a procurarsi il pane bianco.

La popolazione si chiede perchè non si permetta almeno l'arrivo di qualche carico di farina. Qualche partita di grano è stata distribuita nelle isole sottomesse al Governo provvisorio. In qualche circolo intesista si crede esistano ancora depositi di grano che i greci nascondono.

Le dichiarazioni di Lloyd George su la limitazione delle importazioni

LONDRA, 20.

E' probabile che Loyd George farà giovedì l'annunciata importante dichiarazione sulla necessità di limitare le importazioni e sia in grado di dichiarare che gli interessi degli alleati dell'Inghilterra saranno salvaguardati.

E' infatti degna di rilievo la lealtà e la cordialità con la quale la stampa ha sempre sostenuto come nonostante le nuove difficoltà create dalla guerra dei sommergibili, l'Inghilterra debba evitare le misure che danneggino il commercio fra alleati. Sotto il titolo «Il commercio italiano deve venire risparmiato» il *Daily Mail* dà risalto all'appello di un italiano di Londra a favore dei nostri prodotti.

L'articolo di fondo del *Daily News* rileva le difficoltà di limitare ulteriormente le importazioni senza colpire degli interessi non meno vitali di quelli relativi al problema degli alimenti, dei rifornimenti e dei trasporti; nota come tutti i paesi alleati, fra cui la stessa Russia, soffrono causa il problema dei trasporti e conclude che l'aumento della produzione del tonnellaggio dei cantieri inglesi possa cooperare a risolvere la crisi.

La guerra nei varî fronti

Sul fronte francese

L'anniversario dell'offensiva di Verdun

PARIGI, 26. — I giornali ricordano che oggi ricorre l'anniversario dell'offensiva tedesca contro Verdun. Il nemico straripò come una marea nelle nostre prime linee, distruggendo il Bois des Caures e raggiungendo Douaumont, ove l'aquila imperiale si vantò di aver piantato gli artigli nel granito, nella pietra angolare della difesa francese. Ma questo fu tutto. Sei giorni dopo l'apertura della barriera che dava il passo all'ondata germanica, questa veniva arrestata. Invano di poi per settimane e per mesi il nemico lottò contro i petti francesi; una mattina i difensori di Verdun sorsero in piedi e l'esercito tedesco indietreggiò fino al limitare degli accampamenti da cui era partito. La civiltà era stata salvata e per la terza volta lo sforzo tedesco era fallito.

PARIGI, 19 (ore 15). — *Attività di pattuglie nella regione di Burnhaupt-le-haut. Notte calma ovunque altrove.*

Nella notte sul 18 corr. uno Zeppelin ha volato sopra la costa francese del Passo di Calais fino ai dintorni di Boulogne ed ha lanciato parecchie bombe senza risultato.

PARIGI, 16. (Ore 23). — *Abbastanza grande attività delle due artiglierie, nei settori di Avocourt, della Côte du Poivre e di Bezonvaux. Le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche a nord di Damloup.*

In Alsazia un colpo di mano sulle linee avversarie al Barenkopf (Nord di Munster) ci ha permesso di fare una diecina di prigionieri.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

LONDRA, 19. (Ore 24) — *Stamane a sud di Souchez abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano. Abbiamo fatto saltare gallerie di mina ed abbiamo distrutto vari ricoveri occupati dal nemico. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.*

Niente altro da segnalare, eccetto l'ordinaria attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra.

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: *Densa nebbia regnò sulla maggior parte del fronte, restringendo l'attività di artiglieria e degli aviatori, permettendo soltanto un'offensiva di ricognizione.*

Grazie alla vigilanza dei difensori delle nostre trincee numerose azioni nemiche non riuscirono.

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 18 (Ritardato). — *Dopo una forte preparazione di artiglieria i tedeschi, in forze di una compagnia ad un compagnia e mezzo, indossanti cappotti bianchi, hanno attaccato un settore della nostra posizione ad est della borgata di Kischava, a sud-ovest di Dvinsk. Parte dei tedeschi che avevano preso l'offensiva, è riuscito a penetrare in una nostra trincea avanzata, ma ne è stata subito rigettata col concorso di elementi della riserva regionale.*

PIETROGRADO, 19. — *Nella notte dal 17 al 18 il nemico effettuò quattro emissioni di gas sul settore di una nostra posizione, fra i villaggi di Semenka e di Doubatovka, a sud del lago di Visneffski.*

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: *A sud di Brzezany un tentativo di attacco nemico, effettuato dopo violenta preparazione di lanciamine, non riuscì. In Volinia favorevoli azioni delle nostre truppe mobili.*

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: — *Fronte Leopoldo di Baviera. — Ad est di Lipnika Dolna, sulla Narajowka, i russi fecero avanzare e occuparono un'escavazione con rapida avanzata. Un contrattacco riportò l'escavazione in nostro possesso.*

Sul fronte romeno

PIETROGRADO, 19. (Ritardato) — *Nostri elementi, con un attacco di sorpresa, senza colpo ferire, si sono impadroniti di un punto di appoggio del nemico potentemente fortificato su una collina a 13 verste a sud-ovest del villaggio di Okna. Abbiamo respinto contrattacchi e fatto prigionieri.*

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: *Fronte del maresciallo Mackensen e fronte dell'Arciduca Giuseppe. — Nessun avvenimento particolare.*

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: *Ad est di Isaccea rado fuoco di artiglieria. Ad ovest di Mahmoudia vivo scambio di fuoco tra avamposti.*

IN MESOPOTAMIA

LONDRA, 19. — *Nel pomeriggio del 17 sulla riva sinistra del Tigri impegnammo un assalto contro la posizione di Sanl-Yat e ci impadronimmo di due linee di fronte, una delle lunghezza di 350 e l'altra di 500 yards. Un'ora più tardi respingevamo un forte contrattacco. Un secondo contrattacco ugualmente forte che si scatenò mezz'ora dopo riuscì in parte a raggiungere la nostra linea; ma fu costretto a ritornare alla linea primitiva. La nostra sinistra tenne fermo fino al crepuscolo e allora ripiegò sotto la protezione di un fuoco di sbarramento di artiglieria.*

Abbiamo fatto nuovi progressi ad ovest della curva dello Shumeran, e sulla riva destra del Tigri.

Italiani di Fiume condannati per "alto tradimento" dall'Austria

Il giornale *Obzor*, di Zagabria, riporta dal foglio ungherese *Tangerpart*, in data 21 gennaio, la seguente lista di italiani di Fiume dichiarati rei di alto tradimento dal tribunale militare.

Francesco Jellonsheg, Romano Donati, Armando Hodnig, Enrico Camerra, Riccardo Gigante, Giuseppe Emili, S. De Emili, Ercole Cretich, Amedeo Chioggia, Luigi Cussar, Giorgio Conighi, Cesare Conighi, Icilio Baccich, Ipparco Baccich, Pietro Pillepich, Ivo Descovich, Enrico Burich, A. Susmel, Ruggero Lorenzotti, G. Motel, I. Merlagh, Rodolfo Malvich, D. Dapoli, Luigi Rustia.

Si tratta di un gruppo di giovani generosi che si son rifugiati in Italia alla vigilia della nostra guerra e dopo lo scoppio delle ostilità. Alcuni di essi combattono alla frontiera, altri difendono col loro ingegno l'italianità della «perla del Quarnaro» contro gli appetiti croati che vorrebbero conservare la città al paterno amore dell'Austria.

Per uno di essi, poi, la condanna imperiale suona macabra ironia. Ipparco Baccich, infatti, fratello di Icilio Baccich, ex vice-podestà di Fiume, ha dato nobilmente la sua vita per la più grande Italia, combattendo da leone, sulle pendici conquistate del Veliki Hribach nell'offensiva dell'ottobre scorso. Le cronache raccontarono, allora, com'egli cadesse stringendo nella sua mano una bandierina tricolore che più volte avea fatto sventolare a Fiume nelle dimostrazioni d'italianità contro il Governo ungherese e contro i croati.

E' bene ricordare che, secondo le consuetudini austriache, la condanna per alto tradimento comporta la pena di morte.

Migliaia di austriaci uccisi dalle valanghe

LONDRA, 20. — Il corrispondente di guerra del giornale ungherese *Pestinaplo* alla fronte italiana, in una vivida descrizione delle difficoltà che la guerra presenta colà, dice: «Migliaia di soldati hanno perso la vita a causa della tormenta e delle valanghe. Spesso i soldati, spintisi ad una cinquantina di metri fuori dalle caverne, non sono stati più capaci di ritornarvi. Quasi tutti i soldati austriaci di questa fronte hanno patito le malattie caratteristiche degli esploratori polari.»

Il corrispondente ungherese della *Morning Post*, nel riferire questo giudizio, aggiunge che gli ospedali rigurgitano di migliaia di soldati malati di congelamento, provenienti dalla fronte italiana e dai Carpazi. Tuttavia continuano i preparativi per l'ultimo disperato sforzo militare. I ragazzi reclutati nello scorso novembre sono già inviati alle fronti e si passano nuove visite mediche a coloro dichiarati inabili alle fatiche di guerra già sei o sette volte.

Gli Albanesi contro l'Austria

SALONICCO, 20.

Un gruppo di notabili albanesi di Scutari, Durazzo ed altri centri pubblica una protesta contro il proclama del governo di Vienna, che promette l'autonomia all'Albania. I protestatari dichiarano che la Conferenza di Londra ha proclamato l'indipendenza dell'Albania e aggiungono che non possono avere fiducia nelle promesse austriache, delle quali le nazionalità sotto il dominio degli Absburgo conoscono il valore.

Il Governo portoghese si è dimesso

MADRID, 20. — Il corrispondente dell'*Imparcial* da Vigo telegrafa che il Governo portoghese si è dimesso. Il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni.

I Parlamentari francesi in Italia

La conferenza del commercio

PARIGI, 20.

Stasera è partito per l'Italia l'Ufficio permanente della Conferenza interparlamentare del commercio, con alla testa il Segretario generale Dale. Esso si reca a Roma per organizzarvi la terza assemblea plenaria, che si aprirà il 12 aprile. Il successo di questa importante riunione è già assicurato per la partecipazione di tutti i Parlamenti alleati e per i lavori considerevoli, la cui distribuzione è stata accolta con grande soddisfazione nei circoli economici inglesi e francesi.

VENEZIA, 19. — Alle ore 9,30, ossequiata da tutte le autorità civili e militari e acclamata da numeroso pubblico, la missione parlamentare francese è partita per Udine, fra grandi applausi e grida di «Viva la Francia!», «Viva l'Italia!», «Viva Venezia!».

Scambi archeologici fra Roma e Parigi

PARIGI, 20. — La Commissione archeologica che s'occupa a Roma di restituire nel pristino stato l'altare delle catacombe di Santa Priscilla, informata che il Museo del Louvre possiede, nella sua collezione di antichità cristiane, un frammento di quell'altare, ha proposto al Museo parigino la cessione di tale frammento, compensando la cessione con l'invio d'altro frammento archeologico. Lo scambio è stato accettato.

Un fenomeno tellurico?

MODENA, 20. — La scorsa notte, verso le 0,15, improvvisamente la città fu percossa da una fortissima detonazione e da una intensa fulgida vampata di fuoco che illuminò per un istante la città, colorandola sinistramente. Molti cittadini furono svegliati di soprassalto tentando affannosamente di conoscere le cause della detonazione e — quelli che ancora si trovavano per caso in istrada — dello strano bagliore. Per molti fu un momento di grande panico, tanto che furono subito avvertiti i nostri posti di difesa. Alcuni credettero trattarsi dello scoppio di qualche polveriera, ecc. Notizie dalla vicina città di Bologna e Reggio Emilia informano che anche colà è stato avvertito lo stesso fenomeno determinato, si ritiene, dalla caduta di un bolide o da altro qualsiasi fenomeno tellurico.

Guerra corsara e guerra sottomarina

L'attuale guerra di sottomarini fa ricordare la guerra corsara di cinquanta o di cento anni fa; ma fra l'una e l'altra esiste una differenza sostanziale.

La Francia di Napoleone si difese con il naviglio da corsa contro l'Inghilterra; ma con sistema ben diverso dall'attuale sistema germanico. Quantunque il diritto internazionale di quell'epoca non fosse ancora sviluppato e difettasse di basi solide, pure il naviglio da corsa francese si limitò sempre ad inseguire le sole navi mercantili del nemico; non molestò quelle dei neutri ed ebbe rispetto per le vite umane.

Sui risultati ottenuti dalla guerra corsara della Francia si hanno dati importanti. Durante i venti anni di guerra della Rivoluzione e dell'Impero, l'Inghilterra bloccò più volte i porti francesi di Ponente e del Mediterraneo. La sua marina non potè da principio bastare e, fino alla spedizione di Egitto, essa fu costretta a tenersi lontana dal Mediterraneo. Quando, dopo i disastri di Aboukir e di Trafalgar, la flotta francese fu rapidamente ricostruita, la Gran Bretagna fu costretta a consacrare i suoi sforzi a mantenere l'effettivo delle sue squadre di linea. Questa necessità, assorbendo l'attività della sua marina militare, permise ai corsari di attaccarsi al suo commercio.

Risulta da un quadro del Lloyd di Londra che le prese fatte dai corsari francesi furono:

anni	navi prese
1793	281
1794	527
1795	592
1796	414
1797	582

Questa media si mantenne quasi eguale durante i venti anni di guerra della Rivoluzione e dell'Impero Undicimila navi inglesi furono catturate; cioè si ebbe una media di 524 all'anno. Grandi prodezze furono compiute nei mari dell'India da molti corsari francesi, dei quali il più conosciuto, Surcouf, ricorda per le sue imprese il comandante dell'*Emden* che operò nello stesso golfo di Bengala.

I premi di assicurazione ammontarono a quell'epoca fino al quindici per cento. Allora, come nel 1914, l'Ammiragliato inglese affermò che le perdite del commercio derivavano dalla disobbedienza dei commercianti alle sue istruzioni.

Nel Golfo di Guascogna le navi inglesi non potevano avventurarsi. Un corsaro francese, il Bordelais, fece in quattro anni 180 prese, che apportarono ai suoi armatori di Bordeaux 25 milioni di guadagno. Le Antille francesi servirono pure di base di operazione contro il commercio inglese.

I corsari di Dunkerque si spingevano ad operare fino in vista delle coste della Scozia e dell'Inghilterra; qualche volta anche fino all'imboccatura del Tamigi. Uno di essi prese una nave dinanzi al faro galleggiante di Galopper in presenza di una squadra inglese. Un altro, le cui prodezze sono riferite nel *Naval Chronicle*, aveva per obbiettivo favorito il cabotaggio fra Londra e Berwick, che lo allettava non soltanto per il gran valore del carico, ma anche perchè i battelli inglesi di quella zona erano dei fini velieri, che esso poteva ricondurre in Francia, sottraendosi alla crociera del nemico. Ne catturò 34 dal 1798 al 1801.

Ma, ad onta dei loro successi, la maggior parte di quelle navi corsare finivano per essere prese, e i loro equipaggi andavano a popolare i pontoni inglesi; e da ciò, verso la fine dell'impero, la grande penuria di marinai, della quale soffrì la marina da guerra.

In conclusione, il risultato non fu allarmante per l'Inghilterra. La guerra da corsa non sottrasse alla sua immensa flotta mercantile che una media annuale del 2 o del 3 per cento, e il dominio del mare le assicurò una grande prosperità. «Se paragoniamo quest'anno di guerra con gli anni di pace — disse Pitt al Parlamento, il 18 febbraio 1801 — vediamo nella produzione del nostro reddito e nell'estensione del nostro commercio uno spettacolo paradossale ed inesplicabile, fatto per sorprenderci. Noi abbiamo elevato il commercio esterno ed interno ad una altezza che non si era mai raggiunta e possiamo considerare l'anno corrente come il più soddisfacente che si sia mai visto nel nostro paese». Effettivamente il commercio esterno, esportazione ed importazione, che, nel 1792, l'ultimo anno di pace, era di 44 milioni di lire, si elevò nel 1797 a 50 milioni, e nel 1800 a 73 milioni.

Le navi mercantili, a quell'epoca, caricavano da 100 a 300 tonnellate, eccezionalmente 800 tonnellate mentre ai nostri giorni i *cargo-boats* hanno un tonnellaggio netto dalle 1000 alle 4000 tonnellate (corrispondente a 2000 e 7000 tonnellate lorde, all'incirca). L'importanza relativa delle navi delle due epoche è dunque restata la stessa, perchè la ricchezza pubblica e il traffico marittimo si sono sviluppati molto di più che non il tonnellaggio e il totale delle importazioni e delle esportazioni inglesi è cresciuto di più di venti volte, da allora in poi.

Durante i trenta primi mesi della guerra attuale, come durante i venti anni della Rivoluzione la corsa non ha dunque prelevato che un tanto per cento sul commercio nemico, senza riuscire a paralizzare l'avversario. Sarà lo stesso nell'avvenire?

La rivoluzione di Cuba

risultato delle elezioni

LE HAVRE, 20. — Il Console della Repubblica di Cuba dichiara che il movimento rivoluzionario nel suo paese deriva dalle elezioni presidenziali del 1. novembre 1916, il cui risultato definitivo è ancora ignoto. Il tribunale supremo ha deciso di effettuare alcune nuove elezioni parziali in due provincie e stabilì le elezioni stesse per il 14 corr., data in cui cominciarono i disordini.

Il gabinetto australiano di concentrazione

MELBOURNE, 20. — Il Primo Ministro, Hughes, ha dichiarato che il nuovo Gabinetto di concentrazione darà soddisfazione al desiderio del popolo di continuare la guerra con la più salda determinazione fino alla fine.

I Teatri

Serate d'onore

Quattro spettacoli d'onore si ebbero ieri nei teatri di Roma.

Al «Costanzi», con l'ultima replica del celebre *Sansone e Dalila* di Camillo Saint-Saëns, Gabriella Besanzoni ha dato ieri la sua serata d'onore. Allo spettacolo assisteva un pubblico oltremodo elegante che volle porgere alla valentissima «Dalila» un magnifico tributo d'ammirazione. Dopo la indimenticabile *Canzone di primavera*, la Besanzoni ottenne grandi applausi; ma il suo successo culminò al secondo atto, quando le vennero offerti fiori e doni. Con lei, il tenore Paoli — un «Sansone» eccellente sotto ogni aspetto — fu acclamato con insistenza cordiale.

Stasera avremo l'ultima della *Carmen*, protagonista l'infaticabile Besanzoni e giovedì la *Tosca* con Carmen Melis, il tenore Hackett e il baritono Eugenio Giraldoni. Sono anche iniziate le prove dell'*Aida*, di cui avremo alcune recite straordinarie.

All'*Argentina*, Giannina Chiantoni fu festeggiatissima da un pubblico enorme ed elegante. La simpatica e brava prima attrice della Stabile, che oramai si è accattivate tutte le simpatie del pubblico romano, e meritatamente, aveva scelto per la sua serata — il che fa onore al suo gusto artistico ed al suo fine intelletto — un capolavoro goldoniano: *La locandiera*.

Nella parte dell'astuta, gaia, deliziosa Mirandolina si sono cimentate le più illustri artiste del nostro teatro: Mirandolina è una creatura immortale. La sua grandezza è tutta nella sua sconfinata semplicità. Appunto per questo, per renderla sulla scena occorre della grande arte.

Iersera la Chiantoni seppe mirabilmente vincere l'ardua prova. Essa fu una locandiera squisitamente semplice: la sua vivacità, la sua grazia, la sua furberia non ebbero un momento d'artificio.

Il pubblico rimase conquistato dalla sua spontanea recitazione e ad ogni atto le tributò feste calorose; e dopo il secondo, la scena si riempì di magnifici fiori. Alla festeggiante furono offerti anche cospicui doni.

Prima della *Locandiera*, la Chiantoni interpretò la *Figlia di Iefte*, ed ebbe molti applausi insieme con la Sandpoli, il Ferrero, il Gemmò. Stasera, con la *Zia di Carlo*, Ernesto Ferrero dà la sua serata d'onore e terminano così le recite della Stabile.

Al *Nazionale*, Elodia Maresca diede la sua serata d'onore con *La Regina del fonografo*. La Maresca fu festeggiatissima per il bel canto e per la grazia personale.

Un vero plebiscito di applausi ebbe quando, nell'intervallo tra il secondo ed il terzo atto, cantò con sentimento ed arte squisita le due romanze *Torna a Surriento* e *A Marechiaro*. Le vennero offerti molti splendidi fiori in grandi corbeilles legate con nastri tricolori. Oggi ultime due recite con due repliche della *Regina del fonografo*.

Domani mercoledì, riposo; e giovedì prima recita della compagnia napoletana diretta da Ernesto Murolo con il dramma di S. Di Giacomo *Assunta Spina*, e con la commedia di Murolo: *Signorine*.

Al *Quirino*, gremito in ogni ordine di posti di un pubblico elegantissimo, ebbe luogo lo spettacolo d'onore del valente comico Dante Maieroni, con *La casta Susanna*.

Il Maieroni fu un accademico felicissimo e Florica Cristoforeano compose la figura di Susanna con una *verve* indiavolata. Benissimo il Mazzucci, la Renhart, il Palombi, il Marrone. Al seratante, che ebbe molti doni, il pubblico fece grandi ovazioni.

Oggi due ultime recite della compagnia, con *La casta Susanna*; e giovedì debutto della compagnia di operette Maure, che nel corso della stagione darà due importanti novità, consacrate dal successo di Bologna e di Genova: *Dal trono al cabaret*, del m. Iulio Sadun; e l'operetta francese: *La coccarda di Mimì Ponson*.

Sala Umberto I

Grandioso successo di *Maldacea*. Applauditissimo tutto il programma.

SPETTACOLI del 20 febbraio

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Circo equestre Bisini. — Ore 17 e 21: *Brahma*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma. — Ore 17: *La locandiera* — Ore 21: *La zia di Carlo*.

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

MARTEDI' 20 - Due rappresentazioni - ore 16,30 a prezzi popolari - Rappresentazione in onore di Mattia Battistini con il

RIGOLETTO

precederà: LA VECCHIA AQUILA opera in un atto - Novissima - Ingresso gratis ai bambini di non oltre sette anni, purchè accompagnati. — Alle ore 20,30, a prezzi popolarissimi - Ultima definitiva rappresentazione

CARMEN

Protagonista Besanzoni Gabriella

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Comica Comp. Napol. Comm. E. SCARPETTA diretta dal Cav. VINCENZO SCARPETTA

MARTEDI' 20: Addio della Compagnia. ore 17 e 21:

IL MIO BEBÈ

brillante commedia in 3 atti di V. Scarpetta protagonista Maria Scarpetta

Ultimo grande successo

NAZIONALE — Compagnia di operette Maresca — Ore 20.45: *La Regina del fonografo*.

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia di operette «CITTA' DI MILANO»

MARTEDI' 20: Addio della Compagnia Ore 17 e 20.45:

La Casta Susanna

Operetta in 3 atti del maestro Gilbert

«Susanna» F. Cristoforeanu

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 12)

MERCOLEDI' 21. — RIPOSO.

SABATO, 24. — Prime rappresentazioni di fiaba di C. Gozzi:

L'Augellin Belverde

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti — Bracci — Ore 17: *L'amore veglia*. — Ore 21: *Il re*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie. Continuo dal...

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRA

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

21 febbraio — Appendice de «La Tribuna» — N. 74

Il cuore di Giorgetta

Romanzo di PAUL DE GARROS

— Da quanto tempo conoscete il prevenuto, signora Bousille?

— Prevenuto? — gridò — voi, prevenuto! Quella parola di prevenuto mise di nuovo sossopra la vedova.

— Sì, imputato di doppio assassinio — precisò il magistrato con tono che agghiacciò il sangue ai due complici. — Torno a farvi la mia domanda: da quanto tempo conoscete l'imputato?

— Ma da pochissimo — s'affrettò a rispondere De Sauvemon.

Imperiosamente il giudice gli intimò il silenzio.

— Parlo alla signora Bousille — disse.

— E' qualche giorno appena — essa rispose.

— In quale circostanza? Dove?

La vedova rimase un po' perplessa.

— Come ricordarsi!... Mi pare in tram... All'atteggiamento impassibile del conte Bousille. Vi prego per conseguenza di tenervi a mia disposizione fino a nuovo ordine.

credette di poter proseguire senz'inconvenienti.

— Ah! sì, ricordo. Dovevo pagare il biglietto e non avevo moneta e questo signore lo pagò cortesemente per me.

— E probabilmente per rimborsarlo l'avete fatto salire due giorni or sono in casa vostra — fece il giudice sarcastico.

— Eh! diamine! — disse la donna sorridendo.

— Per far che, allora?

Con gran serietà essa replicò:

— Sono sicura che, se aveste rivolta a lui la stessa domanda, non vi ha detta la verità. Volevo consegnargli quarantacinque franchi, che dovevo ad una persona...

Il giudice l'interruppe, ordinando al cancelliere di chiamar l'usciere; era tardi.

— Avrò ancora bisogno di voi, signora Bousille. Vi prego per conseguenza di tenervi a mia disposizione fino a nuovo ordine.

Poscia fece accompagnare la donna fino all'uscita e ricondurre l'imputato in carcere.

XXXIV.

La vedova Emiciania lasciava il palazzo di giustizia abbastanza soddisfatta del modo con cui aveva sostenuto la sua parte.

Supponeva, non senza ragione, che il conte Ambrogio De Sauvemon non avrebbe che a ringraziarla della perfetta disinvoltura, colla quale aveva sotterrato il vecchio amico visconte Marcellin e fatto l'elogio della sua novella conoscenza.

Infatti la nuova conoscenza, tornando in carcere, si diceva che la signora Bousille, nata Giulia Pomète, non mancava di prontezza di spirito e che egli, Luciano Chagnon, era conte De Sauvemon, non aveva a lagnarsi troppo della propria giornata, malgrado tutti i Blanc-Dimas e Chertier della terra.

Doveva essere questa pure l'opinione del signor Blanc-Dimas; era letteralmente spossato ed il capo della brigata mobile non ebbe bisogno di guardarlo a lungo per comprendere che le cose non dovevano procedere come avrebbe desiderato.

— E' laborioso — disse a mezza voce avvicinandosi al giudice. — Lo temevo.

— Ah! siete voi, signor Filiaud — fece il signor Blanc-Dimas, tratto dalla sua meditazione. — No, non procede bene. Sono sulle spine. La giornata è stata laboriosa, ma senza risultati. Io facevo assegnamento sui confronti... Il giovane Chertier è stato perfetto; non è uno sciocco. Ma l'altro negherebbe anche preso con la mano nel sacco. Che impressione volete che faccia sulla giuria un testimonio che è solo ad affermare e non ha nessuna prova palpabile, che possa appoggiare la sua affermazione? Quella vecchia strega che abitava nella casa, sosterrà contro tutti che sarebbe stata la prima a vederlo, se fosse uscito. L'altro ha capito. Le affermazioni categoriche di Chertier l'hanno sconcertato da principio, ma si è subito rinfrancato. Egli negherà sempre ed è a lui che la giuria darà ragione. Adesso ho la convinzione che converrà rinunziare a trarlo fin là.

— Eppure io sono sicuro della sua reità — borbottò il poliziotto.

— Anch'io — appoggiò il magistrato.

— Lo credo... E l'altra? la vedova?

— Oh! l'altra!... — fece il signor Blanc-Dimas. — Dal momento che il signor Cénac rifiuta di lasciar procedere per abuso di fiducia verso la signora Rombert, sarebbe stato meglio lasciarla partire. Io non so fino a qual punto siano legati mutualmente, ma è certo che se la intendono e sono usciti dal mio ufficio persuasi d'avermi corbellato.

I due uomini stavano per separarsi all'angolo della rue du Président Carnot e della rue Félix Pat, allorchè le grida di un cocchiere, che guidava una magnifica pariglia, li obbligarono a ritrarsi sul marciapiede.

Vari gruppi di signori e signore venivano nello stesso senso dalla parte di Saint-Andoche.

— Quanta gente! — esclamò il magistrato. — C'è stata qualche cerimonia in chiesa?

— Ma no; essa esce dall'angiporto — rettificò il poliziotto.

— Ah! è vero. C'era adunanza dell'opera delle strenne. La carrozza che abbiamo vista passare è quella della signora Rombert.

Infatti il Comitato si era riunito per stabilire il programma della sua festa, il luogo ed il giorno in cui si farebbe.

La signora Rombert, completamente trasformata dopo che Giorgetta Gaudry era subentrata alla vedova Emiciania, aveva dichiarato di voler accompagnare la figlioccia all'adunanza, dove farebbe al Comitato certe sue proposte, le quali senza dubbio riuscirebbero gradite.

Continua.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'on. Bissolati sul fronte francese
Decorato della Croce di guerra

PARIGI, 20.

Invitato dal Presidente della Repubblica, Poincaré, l'on. Ministro Bissolati è partito sabato sera col treno presidenziale, nel quale si trovavano, oltre al Presidente, anche i ministri Lyautey e Thomas; il generale Peneton, il deputato Delaroche Vernet e il segretario del ministro, cav. Allamandola.

Lungo il viaggio è salito nel treno il generalissimo Nivelle.

Appena partito il treno, l'on. Ministro Bissolati è stato chiamato nel vagone del Presidente Poincaré, col quale ebbe un colloquio di un'ora, in presenza dei ministri Lyautey e Thomas.

Ieri mattina alle nove tutti si sono recati in automobile al campo di aviazione franco-inglese, ove erano schierate truppe franco-inglesi.

L'on. Ministro Bissolati è stato pregato di collocarsi accanto a cinque ufficiali aviatori, quattro inglesi ed uno francese, che dovevano essere decorati.

Il Presidente Poincaré, circondato dai generali ai quali si erano uniti il generale Foch ed il generale Gerard, avanzò verso il gruppo dei decorandi ed appuntò la Croce di Guerra sul petto dell'on. Bissolati e gli diede l'abbraccio di rito, dicendosi lieto di decorare in lui sul fronte francese, il valore italiano.

L'on. Bissolati rispose ad alta voce: « Nè soldato francese, nè soldato italiano, ma soldato dell'Intesa ».

Fra gli squilli delle trombe ed il rullio dei tamburi, tutti i generali presenti abbracciarono l'on. Bissolati e la cerimonia fu come un simbolo dell'unione dell'Intesa, assistendovi, oltre ai franco-inglesi ed all'italiano decorato, con tanta solennità, anche il colonnello russo Ignatieff.

Dopo visite alle officine ed alle trincee, l'on. Ministro Bissolati si è recato a Nancy, ove vi è stato un ricevimento alla Prefettura.

Il Presidente Poincaré ha quivi decorato con la Croce di San Giorgio di Russia, conferita dallo Zar, l'aviatore Guynemer, che ha abbattuto trentuno apparecchi tedeschi, annunziandogli pure la promozione a capitano. Anche l'on. Bissolati lo ha felicitato.

Poco dopo, l'on. Ministro Bissolati, visitando un ospedale, dinanzi al letto di un soldato mutilato delle due gambe ha detto: « Saluto in te tutta la Francia mutilata: ma in piedi e gloriosa, in nome di tutti i soldati d'Italia.

Il Presidente Poincaré è ritornato stamane a Parigi.

L'on. Ministro Bissolati ha proseguito la sua visita al fronte insieme con il Ministro Thomas.

Una dichiarazione di Bissolati
sul Congresso socialista a Parigi

PARIGI, 20.

L'*Agence financière* pubblica le dichiarazioni di Bissolati sul prossimo congresso socialista alleato. « Cosa incomprensibile è che il partito socialista francese che ha pure dato così grandi prove di patriottismo quando ha invitato i partiti del lavoro alla conferenza interalleata ha proprio invitato i rappresentanti della sezione neutralista ed ha dimenticato di invitare noi interventisti. Questo errore deve essere riparato. Bisogna che l'operaio italiano che non ha esitato a dare il suo sangue ed il suo danaro sappia che la sua voce echeggierà in questo congresso più alta di quella dei compagni che hanno obbedito alla parola d'ordine del non intervento ».

Commentando il *Journal des Débats* dice che questo errore deve essere riparato ed aggiunge: « La presenza fra gli alleati di socialisti bochofili rasenta già le scandalo, ma l'assenza dei nostri amici socialisti riformisti ardentemente nazionali non mancherebbe di dare alla riunione di Parigi un carattere equivoco e di sollevare l'opinione pubblica.

Il *Temps* sullo stesso argomento scrive pure che sarebbe scandaloso che da questo congresso socialista fossero esclusi i socialisti della frazione di Bissolati, i cui sforzi resero la guerra contro la Germania popolare fra le masse italiane, mentre vi figurerebbero i socialisti detti ufficiali che furono più attivi ausiliari della politica del principe di Bülow.

Le offerte d'oro all'erario

Continuano a pervenire al Ministero del Tesoro, con lodevole spirito di patriottismo, offerte d'oro all'Erario:

La marchesina Vittoria Leonardi di Villaprisse ha donato due braccialetti e una spilla.

La signorina Adriana Cassinis un anello e un braccialetto.

50.000 lire del Re
pei poveri della Sardegna

Sua Maestà il Re inviò al Presidente del Consiglio L. 50.000 per soccorsi ai danneggiati poveri delle recenti inondazioni della Sardegna. Il Presidente del Consiglio ne diede partecipazione ai deputati dei territori inondati e incaricò l'on. Bonicelli di curare la distribuzione di detta somma.

Non dimenticate le infermiere
della Croce Rossa al fronte!

Il largo resoconto da noi pubblicato della premiazione fatta dalla Croce Rossa, in Campidoglio alle sue instancabili infermiere, ci ha valso, per parte del pubblico, numerose lettere, nelle quali una legittima osservazione è formulata, e che può essere così riassunta: Nulla vi può essere a ridire sulla ben meritata ricompensa a tutte quelle elette donne che dal principio della guerra gareggiano nell'offrire il loro conforto morale e la loro assistenza ai nostri gloriosi feriti nei vari ospedali militari, in tutta Italia. Ma non è ingiusto che mentre questi meriti vengono riconosciuti e celebrati si dimentichino invece del tutto quelli di altre donne — forse più oscure perchè più lontane — le quali compiono la stessa opera, ma in ben più disagiate condizioni, al fronte! In ospedali improvvisati e perciò certamente meno confortabili di quelli territoriali, al freddo, fra i disagi di ogni genere, esposte sovente alla rabbia dei bombardamenti nemici usano rispettare, quanto centinaia di donne — molte delle quali anche socie della Croce Rossa — compiono infaticabilmente, eroicamente la missione di confortatrici e di assistenti efficaci e indispensabili dei feriti in guerra. E' giusto che proprio queste donne, superiori a tutte le altre per spirito di sacrificio, per coraggio, per abnegazione, siano dimenticate?

La rivendicazione è troppo giusta perchè noi non abbiamo a farcene immediatamente eco, e ad invocare dalla nobile equità del Presidente della Croce Rossa, il conte della Somaglia, un sollecito atto di riparazione. A nostro parere, le infermiere e le assistenti che prestano servizio in zona di guerra, non soltanto dovrebbero ottenere un riconoscimento tangibile dei loro alti meriti, ma esso dovrebbe apparire anche superiore a quello delle altre che prestano la loro assistenza in territorio. Allo stesso modo che il nastrino della campagna distingue il militare combattente dal militare in servizio territoriale, così anche alle dame infermiere che si trovano negli ospedali in località avanzate e prossime ai luoghi di combattimento, o comunque esposte a maggiori pericoli, disagi e sacrifici, dovrebbe essere attribuito un distintivo che attestasse la eccellenza dell'opera da esse svolta a sollievo e conforto di coloro che alla Patria offrono il loro sangue generoso.

Il dividendo della Banca d'Italia

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, nella sua tornata ordinaria, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli Azionisti di ripartire un dividendo di lire 48 per azione, e di assegnare gli utili eccedenti, insieme a quelli accantonati in precedenti esercizi, alla riserva speciale degli Azionisti, che così aumenterà di lire 10.800.000. Al R. Tesoro, come partecipazione dello Stato agli utili, spetta la somma complessiva di lire 15.800.000.

L'assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 31 marzo prossimo, alle ore 15, e il pagamento del dividendo avrà luogo a partire dal dì 9 aprile successivo.

Pei maestri

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale ha inviato all'on. Ministro dell'istruzione un'istanza perchè, a provvedere per l'indennità di quei maestri che non dipendono dallo Stato, « siano dai provveditori chiamati i sindaci dei Comuni autonomi, per invitarli a concedere senza altri indugi agli insegnanti elementari la indennità caro-viveri, almeno nella misura accordata dallo Stato. »

Lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonomi, sono stati firmati i seguenti decreti luogotenenziali:

che dichiara di pubblica utilità i lavori occorrenti all'allargamento di vico del Pero a Porta Romana in Teramo;

che dà autorizzazione per costruzione e collegamento di linee di trasmissione di energia elettrica;

che stabilisce concessioni a favore del personale dei servizi pubblici di trasporti a trazione meccanica.

I palazzi dei Ministeri

Diamo un breve riassunto sullo stato di avanzamento nella costruzione degli edifici governativi in Roma durante il mese di gennaio u. s.

I lavori del Ministero dell'interno procedono regolarmente sebbene ostacolati dal tempo contrario; con la copertura dell'ultimo piano dei fabbricati prosegue la costruzione del cornicione di coronamento, nonchè la messa in opera dei tubi per le acque, dei telai delle finestre e delle mattonelle per la pavimentazione della terrazza.

— E' quasi al termine la costruzione del muro di cinta del Ministero della pubblica istruzione e l'abbattimento dello steccato.

Si è venuti nella determinazione di proseguire i lavori secondo il progetto di parziale sopraelevazione (20 giugno 1916) del complessivo importo di 700.000 lire autorizzandone la esecuzione in economia, per il che sono iniziate le pratiche occorrenti.

— A causa delle continue pioggie e dell'alto livello delle acque del sottosuolo i lavori del Ministero di grazia e giustizia non procedono con la necessaria speditezza. Continuano tuttavia gli scavi di fondazione nella zona verso la via della Seggiola. Nella buona stagione i lavori potranno certamente svilupparsi più sollecitamente.

— Anche a causa della stagione non è stato possibile ultimare entro il mese il modello al vero del Ministero della marina, onde fu necessario accordare una proroga di un mese. E' stata presentata al Ministero della marina la perizia della spesa occorrente alla sistemazione del cantiere delle fondazioni, fognature ecc., lavori che saranno eseguiti in economia.

— I lavori di fondazione della nuova sede della Corte dei Conti attendono il collaudo.

— Pel Ministero dei lavori pubblici è stata presentata la proposta di eseguire i lavori di sopraelevazione, limitatamente alla parte occorrente per la posa in opera della pietra da taglio per un ammontare di L. 60.000 ed eseguita la consegna alla Ditta assuntrice dei lavori di fornitura del secondo lotto di pietra da taglio.

— Procede regolarmente il lavoro di intonaco e stucchi nelle pareti esterne del piano rialzato dell'edificio per le Casse di risparmio postali.

— E' sospesa ogni decisione nei riguardi della costruzione della nuova sede delle Preture urbane di Roma.

— Sono stati presentati i tipi definitivi per le armature della platea del palazzo di Giustizia e ne è stata sollecitata l'esecuzione.

— Circa la sistemazione della zona della città Universitaria si è proceduto al sistematico riempimento degli avvallamenti fra la prima serie di edifici in corso di continuazione lungo il viale sud del Policlinico ed il viale centrale, in modo da completare la sistemazione del terreno intorno agli edifici stessi.

Proseguono, per quanto lo consentono le difficoltà del momento, i lavori per la sopraelevazione dell'Istituto di Medicina legale, della Clinica psichiatrica, della Clinica pediatrica ed Istituto di anatomia patologica.

Sono iniziate le pratiche per la modifica del piano regolatore della Città Universitaria in relazione a quello della Capitale.

E' in copia il progetto per la sistemazione del viale della Regina in corrispondenza degli Istituti di Anatomia patologica e Clinica pediatrica.

— Il maltempo ha ostacolato lo sviluppo dei lavori di ampliamento della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri (1.o lotto).

I prezzi della paglia di riso

Il Ministro della Guerra, in base alle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 29 agosto 1915, e dell'art. 1 del decreto luog. 9 dicembre 1915, ha disposto:

Sono fissati da oggi, e sino al nuovo raccolto, 1917, i prezzi massimi sottosegnati per la paglia di riso che sarà effettivamente ritirata dalle Commissioni di incetta dalla data della presente:

Paglia di riso pressata in balle con apparecchio azionato da motore inanimato, L. 6.25 al quintale.

Paglia di riso non pressata, L. 4,25 al quint.

I prezzi suddetti si intendono per merce sul luogo di produzione, o nel magazzino del detentore, ed hanno carattere di massimo non oltrepassabile.

Postelegrafici elogiati

Al primo segretario sig. Diana Ercole Guido, assimilato al grado di capitano, direttore dell'ufficio di posta militare della Divisione, il Capo di Stato Maggiore della Divisione stessa ha tributato un encomio.

Al cav. Cantone Paolo, direttore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Brescia, il tenente generale Comandante il Corpo d'Armata, ha rivolto un caldo elogio.

I soldati concessi pei lavori agricoli

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del Ministro Morrone per la concessione di mano d'opera dei soldati pei lavori agricoli. Eccone le principali disposizioni:

100 mila uomini per i mesi di marzo e aprile.

Per i mesi di marzo e aprile saranno fatte concessioni di mano d'opera militare fino al massimo di *centomila uomini* complessivamente per i due mesi stessi. Potranno concedersi esclusivamente militari delle classi dal 1874 al 1877 e militari inabili alle fatiche di guerra delle classi dal 1878 al 1897, purchè non si trovino — sì gli uni che gli altri — a far parte di corpi, reparti o servizi mobilitati alla dipendenza del comando supremo.

Le concessioni stesse saranno effettuate in due periodi della durata di un mese ciascuno e saranno ripartite proporzionalmente fra le provincie.

In ogni periodo la concessione potrà elevarsi, *al massimo* a cinquantamila uomini. Il primo periodo sarà iniziato il 1. marzo ed anche prima, possibilmente. Il secondo il 1. aprile.

Le richieste di concessioni pel primo periodo saranno accettate fino al 15 marzo; quelle pel secondo, fino al 15 aprile.

Le domande che, sebbene accolte, non potessero essere esaudite pel 1. periodo o perchè eccedenti la quota assegnata o perchè giunte dopo il 15 marzo, saranno considerate valide pel 2. periodo. Se alla data del 30 marzo le domande pervenute e accolte non superassero la quota fissa pel 2. periodo, saranno tutte esaudite, e le rimanenti concessioni saranno devolute alle richieste che pervenissero fino al 15 aprile. Se, invece, le domande pervenute ed accolte superassero fin dal 30 marzo la quota stabilita, non se ne dovranno accettare altre e dovrà procedersi alla riduzione nel modo indicato nel successivo numero 10.

Il mese concesso decorrerà dal giorno in cui il militare partirà dal corpo.

Chi può chiedere le concessioni.

Nelle zone agrarie a *conduzione diretta con salariati e coltura intensiva prevalentemente erbacea*, i conduttori di aziende, di superficie superiore a 20 ettari, i quali provino che per effetto della chiamata alle armi il personale fisso (bifolchi, cavallanti, mungitori di vacche, ecc.) è diminuito di oltre un terzo, potranno richiedere mano d'opera militare fino a raggiungere i due terzi del personale fisso che avevano all'atto della chiamata stessa, con facoltà di indicare nominativamente solo quelli che in allora appartenevano all'azienda.

I conduttori di aziende e di superficie inferiore a 20 ettari potranno consociarsi per raggiungere la superficie necessaria per ottenere la concessione di un militare appartenente ad una delle aziende consociate; il detto militare però avrà l'obbligo di prestar l'opera sua in favore dei consociati stessi.

Nelle zone agrarie a *conduzione diretta con salariati e coltura estensiva*, i conduttori di aziende di superficie superiore a 100 ettari, i quali si trovino nelle condizioni di cui al numero precedente, potranno fare analoga domanda fino a raggiungere la proporzione di un salariato fisso per ogni cento ettari e la cifra complessiva non potrà superare i due terzi come sopra.

I conduttori di aziende di superficie inferiore a 100 ettari potranno consociarsi, nei modi e per gli effetti di cui al numero precedente.

Nelle zone agrarie a *condizione famigliare e coltura promiscua erbacea ed arbustiva ed anche per quelle a sola coltura granaria*, la famiglia del coltivatore diretto del fondo (composta di persone conviventi, anche se non tutte congiunte da vincoli di parentela, ma conducenti in cointeressenza lo stesso podere, in proprietà, usufrutto, utile dominio, affitto, colonia, parziaria, mezzadria o sistema misto), quando il fondo abbia una superficie coltivabile superiore a 5 ettari e la famiglia, per effetto delle chiamate alle armi, sia rimasta priva di ogni uomo valido fra i 16 ed i 65 anni, potrà chiedere che le venga concesso un militare della famiglia, che sia nelle condizioni previste dal n. 1.

Le *famiglie* sopra specificate, le quali coltivino fondi di superficie inferiore a quella prescritta, potranno consociarsi per formare la superficie necessaria ad ottenere la concessione di un solo militare facente parte delle *famiglie* consociate, con l'obbligo, da parte di quest'ultimo, indicato al n. 2.

Nelle zone a *coltura intensiva esclusivamente di vigna ed agrumeto*, i conduttori di aziende che, isolatamente o consociate, raggiungano una superficie di almeno *venti ettari*, potranno richiedere che venga loro accordato un adeguato numero di militari della provincia che siano operai specializzati (potatori, innestatori, ecc.).

La procedura da seguire.

La circolare continua indicando ai comandi come debbono essere compilati gli elenchi dei militari da concedersi all'agricoltura.

Le concessioni di mano d'opera sono fatte dalle Commissioni provinciali di agricoltura istituite con decreto luogotenenziale 30 maggio 1916, n. 645.

Le richieste saranno dagli interessati — senza obbligo di moduli speciali — rivolte ai sindaci, e dovranno contenere le indicazioni opportune che sono specificate più sopra.

Il rappresentante dell'autorità militare nella Commissione provinciale è autorizzato a richiedere direttamente ai corpi, reparti e servizi, i militari ai quali si riferiscono le concessioni fatte dalla Commissione.

Disciplina dei militari concessi.

Per tutta la durata della concessione, i militari saranno considerati come *comandati* alla diretta dipendenza disciplinare dell'ufficiale addetto alla Commissione provinciale quale rappresentante dell'autorità militare.

Coloro che volontariamente si astenessero dal compiere i lavori per cui venne effettuata la concessione, saranno fatti rientrare al corpo.

Durante il periodo della concessione i militari non percepiranno alcun assegno giornaliero nè quelle indennità di cui fossero provvisti. Nel tempo però in cui lavorassero presso una azienda che non fosse quella della propria famiglia, riceveranno una mercede ragguagliata a quella della mano d'opera libera, che dovrà essere a carico degli enti o dei privati che si avvalgono della mano d'opera militare e che sarà stabilita dalla Commissione provinciale di agricoltura.

Alle famiglie dei militari in parola che già godessero del soccorso giornaliero, questo dovrà continuare ad essere corrisposto anche durante il periodo della concessione.

Impiego dei prigionieri di guerra.

Su domanda di associazioni di agricoltori e di privati conduttori di fondi rustici, le Commissioni provinciali di agricoltura potranno chiedere alla Commissione per i prigionieri di guerra in Roma, l'opera dei detti prigionieri.

La sorveglianza, la disciplina e l'amministrazione di essi continuerà ad essere affidata all'autorità militare. Di regola i distaccamenti di prigionieri saranno della forza di 100 uomini, ma questa potrà essere diminuita fino ad un minimo di 30 quando le condizioni dell'agricoltura locale lo esigano.

Il concessionario dovrà corrispondere allo Stato per ogni ora di lavoro compiuto da ciascun prigioniero la mercede che verrà fissata dalla Commissione provinciale di agricoltura. Dovrà inoltre il concessionario provvedere all'alloggiamento tanto per i prigionieri quanto per l'ufficiale e la truppa di scorta.

I concessionari dovranno contribuire alla sorveglianza dei prigionieri lavoratori, per evitare durante il lavoro ogni tentativo di evasione, sotto pena del ritiro della concessione.

Concessioni dalle truppe mobilitate.

Oltre alle concessioni sopra indicate, di militari tratti dalla zona territoriale, altre ne saranno fatte con militari tratti dalle truppe mobilitate che appartengano alle classi dal 1876 al 1891, o che siano inabili alle fatiche della guerra di qualsiasi altra classe.

Le concessioni avranno luogo negli stessi mesi di marzo e aprile, per la stessa durata di trenta giorni e nella misura di circa 20 mila per ciascun mese. Con le medesime potranno eventualmente compensarsi quella deficienza che si verificassero nelle concessioni da farsi con militari della zona territoriale.

Con disposizioni di imminente pubblicazione saranno dettate le norme che regoleranno le concessioni dei militari dalla zona di guerra.

Una conferenza internazionale
per gli invalidi della guerra

PARIGI, 20. — Durante il mese di marzo del corrente anno si adunerà a Parigi una conferenza internazionale per studiare le questioni della rieducazione professionale degli invalidi a causa della guerra.

Oltre alle rappresentanze ufficiali dei Governi alleati parteciperanno a questa conferenza anche i rappresentanti delle varie istituzioni pro-mutilati ed invalidi a causa della guerra e numerose personalità della scienza.

La Delegazione italiana a Kiew

PIETROGRADO, 20. — La Delegazione economica italiana, dopo aver passato due giorni a Kamenskoe, ove ha visitato l'officina del Dniepr, è arrivata a Kiew.

Il Concorso nazionale pro mutilati

BOLOGNA, 19. — Il giorno 4 marzo p. v. sarà inaugurato in Bologna il concorso nazionale delle protesi pro-mutilati, indetto dall'Istituto ortopedico Rizzoli sotto l'alto patronato dei Ministeri dell'Interno e della Guerra, della Croce Rossa e della Federazione nazionale pei mutilati.

Moltissime sono le adesioni di espositori nelle due sezioni del concorso, quella di protesi degli arti e quella di protesi facciale, sicchè il concorso si preannuncia già interessantissimo.

I premi in denaro ed in medaglie, ai quali, oltre i vari Ministeri, hanno concorso istituzioni scientifiche, municipi ed istituti bancari ascendono a circa 50.000 lire.

L'avvenimento acquista speciale importanza per la contemporanea presenza in Bologna del Congresso nazionale di chirurgia.

Piroscafi arrivati a Genova

GENOVA, 20. — Il giorno 14 corrente sono entrati in porto 10 vapori ed altri erano stati avviati: tre carichi di carbone, uno di farina, due di merci varie, con ogni ben di Dio, compreso pepe e cannella, ... e tre di cui non è detta la natura del carico.

Ieri sono arrivati cinque grossi piroscafi...

L'ammiraglio Cagni

SPEZIA, 19. — Questa mattina l'ammiraglio Cagni ha assunto il comando del Dipartimento e della Piazza marittima di Spezia. Nella giornata ha ricevuto le autorità.

L'on. Altobelli moribondo

NAPOLI, 20.

L'on. Carlo Altobelli è aggravatissimo. Si teme che la catastrofe avvenga da un momento all'altro.

La notizia diffusasi in città ha prodotto penosa impressione.

Un grave incendio a Padova

PADOVA, 20. — Una farmacia è stata distrutta da un incendio nel paese di Montagnana. Sono rimasti danneggiati gravemente tutti i negozi contigui e si son dovute vuotare parecchie abitazioni vicine. I danni ascendono a 100 mila lire.

Raccapricciante delitto in Campania

NAPOLI, 20. — Corbara, paesetto della provincia di Salerno, è stato ieri sera teatro di un raccapricciante delitto. Un contadino, certo Antonio Novi, di anni 33, veniva ucciso con un colpo di fucile che gli squarciava il petto uccidendolo all'istante. Prima con il loro cinismo, poi con la loro irreperibilità, la moglie e il suocero dell'assassinato hanno destato sospetti e sono attivamente ricercati. Si indaga per far luce sul raccapricciante fatto ancora avvolto nelle tenebre.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 20 febbraio a L. 136.48.

ROMA 19. — Cambio medio ufficiale: Parigi 124.61 — Londra 34.67 1/2 — Svizzera lire 144.61 1/2 — New York 7.28 1/2 — Buenos Aires 3.11 1/2 — Oro 135.12 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA